

ISTITUTO COMPRENSIVO “Albino PIERRO” - TURSI
SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO
Dirigente scolastico: prof. Aldo Mario ZACCONE



POF 2006-07
(PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA)

Via Roma 196 - 75028 T U R S I (Matera)
Dirigente: tel/fax 0835.532707 – Segreteria: 0835.533006
C.F. 82002360772; e - mail: elem.pierro@tiscali.it.

*<< *Il Piano dell’Offerta Formativa (Pof) rappresenta il documento fondamentale di ogni istituzione scolastica. Contiene l’analisi del contesto in cui opera, le priorità individuate, gli obiettivi e i risultati*

da raggiungere, le strategie didattiche e valutazione da adottare, le attività da svolgere, le risorse disponibili in termini di ambienti, attrezzature, spazi, professionalità e collaborazioni esterne attivate o da attivare.

L'efficacia del Pof è legata al processo che ne ha determinato l'elaborazione.

Pertanto, una scuola intesa come comunità, dove si rafforzi il senso di appartenenza, dove tutti, giovanissimi, giovani e adulti, stiano bene, vivano la propria identità, e riconoscano quella altrui, è una scuola che favorisce una ampia progettualità esistenziale e che rafforza il senso della realtà investendo nella centralità pedagogica.

*Tale centralità deve essere condivisa da tutti coloro che vi operano, dalle famiglie, dagli studenti e da tutti deve essere assunta come obiettivo prioritario, nel rispetto delle competenze e dei compiti di ciascuno.>> (da "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità". Direttiva del 16 ottobre 2006, prot. N. 5843/A3 del **Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni**).*

Foto di Salvatore Verde

Indice

Introduzione - Dati statistici	Pag. 4-6
Capitolo I Analisi del Territorio	“ 7-10
Cap. II Scuola dell’Infanzia	“ 11-15
Cap. III Scuola Primaria	“ 16-25
Cap. IV Scuola Secondaria di I° Grado	“ 26-32
Cap. V Strutture scolastiche	“ 33-35
Cap. VI Continuità educativa, ampliamento della offerta formativa e formazione docenti	“ 36-37
Cap. VII Alunni disabili e sostegno	“ 38-39
Cap. VIII Collaboratori, funzioni strumentali, referenti e personale ata	“ 40-41
Cap. IX Monitoraggio del Pof e autovalutazione	“ 42
Appendice: Quadro normativo di riferimento dell’autonomia Orario uffici	“ 43-44

IL MINISTERO PUBBLICA I DATI DEL 2005-06: UNA RADIOGRAFIA DEL SISTEMA SCUOLA

La rinnovata versione del Pof 2006-07, nella sua compiuta essenzialità, si è resa necessaria anche e soprattutto per l'adeguamento alle vigenti normative sulla riservatezza dei dati (Legge sulla privacy), oltre che per gli ovvi adeguamenti parziali, imposti dall'attualizzazione del testo e dei numeri di riferimento. Con l'aggiunta di questa breve introduzione.

L'esito delle elezioni politiche dell'aprile 2006, ha evidenziato con nettezza quanto l'Italia sia ancor più divisa rispetto al passato. In tale rinnovato scenario governativo ed istituzionale, le diverse novità annunciate prontamente dal neo **Ministro Fioroni** hanno avuto applicazioni immediate già dal corrente anno scolastico 2006-07. Per quanto riferibile agli ordini scolastici che interessano gli Istituti comprensivi, sono sostanziali alcune importanti modifiche di transizione, pur demandando alle singole realtà scolastiche eventuali scelte confermatrice, nel rispetto del principio dell'autonomia. In sintesi, gli indirizzi applicativi sostanziali riguardano il superamento del tutor e del portfolio e le definizioni delle iscrizioni dei nuovi anticipi. In tal modo, la Riforma Moratti, delineata tra autonomia e innovazione dalla legge n. 53 del marzo 2003 e dal Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004, si è tendenzialmente modificata, pur senza squilibrarne significativamente l'impianto complessivo. Sulla bontà o meno di tali scelte il dibattito è aperto e, ne siamo certi, proseguirà.

Nel corso dell'anno 2006, è stato presentato dal ministero della Pubblica Istruzione il volume **La scuola statale: sintesi dei dati. Anno scolastico 2005/2006, Servizio Consulenza**, insomma la fotografia della scuola italiana, come avviene da un decennio. Non è inutile richiamarne i dati statistici salienti, poichè le tendenze rilevabili a livello nazionale sono coerenti con quanto avviene nella nostra periferica realtà ed anche perchè possono costituire un adeguato stimolo per una seria riflessione sul sistema-scuola, sulle trasformazioni in atto e sulla professione docente.

La popolazione scolastica, con 7.714.557 alunni delle scuole statali, dall'infanzia alle superiori (il dato è di circa 9 milioni se si considerano anche gli studenti delle scuole non statali, paritarie e non), rappresenta quasi un sesto dell'intera popolazione nazionale. **Oltre 160.000 sono alunni disabili** (l'incremento è stato del 3%). Annualmente si verifica un ricambio di circa mezzo milione di alunni, mentre **il personale in servizio è poco meno di 1.100.000 unità operative, tra docenti, dirigenti scolastici e personale amministrativo, tecnico e ausiliario (248.000 sono i dipendenti ata e 837.000 i docenti dei diversi ordini).**

Il sistema scuola è costituito da circa 42.000 centri d'erogazione del servizio (scuole, plessi, istituti, sedi e sezioni associate) organizzati in poco meno di 11.000 istituzioni scolastiche affidate a un dirigente scolastico. Il rapporto studenti-docenti è mediamente di 9,2 alunni per ogni insegnante.

La Scuola Primaria conta 16.100 plessi scolastici (avendone subito la chiusura di oltre 1.200, quasi tutti tra il 1995 e il 2000), **analogamente ai dati della scuola Secondaria di I° Grado, mentre non hanno subito flessioni gli Istituti d'istruzione secondaria.**

La **Scuola statale dell'Infanzia** ha registrato ancora un incremento di **239 sezioni: sono quasi 42.000 quelle funzionanti, un vero record** dalla istituzione, avvenuta com'è noto nel 1969. L'umento costante degli iscritti (in totale sono **979.301**, con un innalzamento dei **livelli di scolarizzazione intorno al 96-97% dei bambini di età compresa tra i 3-5 anni**) conferma a circa **23,5 alunni il rapporto medio di bambini per sezione**, mentre sono diminuiti di 248 nell'ultimo decennio **il numero delle scuole dell'infanzia (attestandosi a 13.614**, un terzo delle quali nel Meridione, dove maggiormente si registra un sensibile calo) dovuto ad un accentramento nei plessi maggiori delle sezioni, per volontà gestionale degli enti locali, e ad un aumento del numero di bambini per sezione. **I docenti in servizio** (con contratto a tempo indeterminato o determinato annuale) sono **84.130 unità** (quasi 8.000 in più negli ultimi dieci anni), tenendo ben presente che un incremento di una normale sezione comporta necessariamente l'assegnazione di due docenti., ciononostante **il rapporto bambini-insegnante è sceso all'11,6** (nel 1996-97 era di 11,9).

Superate ormai le incertezze successive all'avvio (dal primo settembre 2004), con il contributo di tutti i soggetti della comunità scolastica, si sono consolidati valori condivisi, diverse relazioni, adeguate

metodologie di lavoro, efficaci scambi comunicativi, rinnovati impegni. Insomma, si opera in una gestione democratica all'insegna dell'onestà di intenti, della trasparenza delle decisioni, dell'efficacia del progetto complessivo. La progressività dell'azione didattica ed amministrativa si coniuga, dunque con l'assunzione di responsabilità dirette e precise e con la consapevolezza di atteggiamenti improntati al costante adattamento positivo, senza tuttavia scadere nel piatto conformismo o nella vuota rincorsa al nuovismo superficiale. L'adozione del nuovo si riverbera su tutta l'organizzazione: regole, tecnologie, strutture, risorse finanziarie ed umane; inoltre, ogni mutamento comincia dalle singole persone e non può prescindere da ciò che esse sono e fanno, da ciò in cui credono e dalla loro visione della vita.

Con il Piano dell'offerta formativa (Pof) per l'anno scolastico 2006-07, la scuola tursitana progetta per i suoi alunni un intervento educativo finalizzato al perseguimento di obiettivi educativi, cognitivi, etico-sociali e psicomotori, volti ad assicurare agli stessi pari opportunità, tenendo conto delle abilità, esperienze e risorse generali maturate nel loro nell'ambiente di vita. Ogni gruppo di docenti, pertanto, acquisisce tutte le informazioni utili a conoscere le condizioni di ingresso e/o di partenza dei bambini e ragazzi di ciascuna sezione e classe per cogliere: eventuali condizioni di difficoltà di apprendimento; abilità di base relative al piano affettivo, cognitivo, sociale e motorio; patrimonio di valori, esperienze, conoscenze; il modo di interagire con la realtà e le sicurezze raggiunte; le motivazioni a conoscere e ad apprendere; in definitiva, tutto il contesto umano, relazionale ed esperienziale dell'alunno.

Alcuni aspetti fondamentali caratterizzano il Pof. Il primo riguarda la conoscenza dettagliata ed obiettiva del contesto socio-culturale, economico e territoriale nel quale la Scuola opera e che interagisce con la più vasta comunità in continuo mutamento, caratterizzata dalla presenza invasiva dei mass-media; il secondo evidenzia gli aspetti strutturali ed organizzativi interni, intesi come popolazione scolastica, organico dei docenti e non (ata), strutture, sussidi e materiali; il terzo rappresenta la concretizzazione operativa del progetto educativo, secondo quanto previsto dalla vigente normativa scolastica. Elaborato dal Collegio dei docenti e adottato dal Consiglio dell'Istituto, il Pof è, dunque, il documento fondamentale costitutivo della nostra identità culturale e progettuale e rende comprensibile la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia. Pertanto, il piano non può prescindere dal contesto in cui si esercita la responsabilità formativa e mira alla formazione dell'uomo e del cittadino, concorre al processo d'orientamento dell'allievo e agisce conoscendo il tessuto educativo nel quale la Scuola è chiamata ad esercitare il proprio ruolo.

In tale ambiente, i docenti inquadrano gli obiettivi generali e quelli didattici da perseguire a livello cognitivo, socio-affettivo e psicomotorio, per realizzare la completa ed armonica formazione degli alunni. Tale crescita si concretizza nella promozione e nello sviluppo al massimo grado delle capacità logico-critiche, delle competenze e conoscenze, e delle abilità che portano il bambino a diventare l'uomo e il cittadino del domani, come ipotizzato dalla Riforma.

Per il successo formativo

Obiettivo della scuola dell'autonomia è il successo formativo di tutti gli alunni. Al raggiungimento dei risultati partecipa attivamente e con modalità diverse tutta la comunità scolastica: gli studenti (sono i co-protagonisti), i docenti (predispongono il documento e al contempo individuano e programmano percorsi, strumenti e tempi di insegnamento), le famiglie e le componenti della scuola (formulano proposte per l'elaborazione del Pof) e la comunità locale (offre concreto apporto per utilizzare le risorse presenti nel territorio). Con l'autonomia, l'istruzione, la formazione professionale e persino particolari esperienze di lavoro, non sono più canali separati, ma nodi di una rete ampia e flessibile. Ciò favorisce la capitalizzazione delle esperienze in qualunque modo siano acquisite.

Conta la persona. La scuola della Riforma dà ai giovani nuove possibilità per far corrispondere il percorso di studio al proprio progetto di vita; riconosce e valorizza le diversità; promuove gli interessi e le potenzialità; adegua l'insegnamento ai ritmi e agli stili di apprendimento personali; l'aula si trasforma in un sistema flessibile in cui conta soprattutto ciò che rende ogni alunno diverso dall'altro.

Conta il risultato. L'autonomia è un insieme di strumenti che creano le condizioni per un apprendimento più efficace. L'attuazione dell'autonomia passa attraverso la realizzazione di un articolato sistema di monitoraggio e valutazione della qualità dell'istruzione.

I SIGNIFICATI DELL'INNOVAZIONE

Organizzazione

Gestione funzionale del personale

Curricolo e Didattica

<i>Dal modello tayloristico</i>	a quello progettuale
<i>Dalla centralità della classe</i>	alla centralità de gruppo
<i>Dal tempo settimanale rigido</i>	al monte ore annuo di ciclo
<i>Dalla didattica direttiva</i>	alla didattica interattiva
<i>Dall'insegnamento</i>	all'apprendimento
<i>Dal curricolo rigido</i>	al curricolo personalizzato, della scuola e dello studente
<i>Dal voto</i>	alla valutazione formativa e alla certificazione delle competenze
<i>Dai contenuti disciplinari</i>	agli obiettivi formativi e alle competenze

DATI STATISTICI

L'Istituto Comprensivo opera in una realtà piuttosto (dis)omogenea, con 7 plessi scolastici nello stesso comune. La popolazione scolastica è di 536 alunni, mentre gli 84 docenti, che operano nelle 15 classi di scuola Primaria, in 9 della Secondaria di I grado e nelle 7 sezioni di scuola Infanzia, costituiscono un organico ormai caratterizzato da significativi nuovi arrivi già da due anni (soprattutto dovuti ai fisiologici pensionamenti e a qualche trasferimento di insegnanti esterni).

Nell'istituzione scolastica convivono tre diverse organizzazioni didattiche: tempo pieno per 8 ore e oltre nella scuola dell'Infanzia, moduli e tempo pieno nella scuola Primaria e tempo prolungato nella scuola Secondaria di I Grado. Questa varietà organizzativa è in grado di soddisfare i differenziati bisogni educativi dell'utenza.

Organico: Alunni - Docenti

Scuole	<i>Alunni (con handicap)</i>	<i>Docenti (Sostegno+Irc)</i>
INFANZIA	<i>114 (3)</i>	<i>20 (3 + 1 Irc)</i>
PRIMARIA	<i>249 (2)</i>	<i>28 (2 +1 Irc)</i>
SECONDARIA I Grado	<i>173 (2)</i>	<i>34 (2)</i>
Totale	<i>536 (7)</i>	<i>84 (7 + 2 Irc)</i>

Riepilogo

Alunni	536
Docenti	80
Classi - Sezioni	31
Plessi	7
Ata	26

Personale Ata

Collaboratori scolastici	19
Assistenti amministrativi	5
Dsga	1

Dirigente scolastico	1
-----------------------------	----------

Capitolo I

ANALISI DEL TERRITORIO

Situato in Basilicata, nella provincia di Matera, distante appena 27 Km dal Mar Jonio, **Tursi è un paese prevalentemente collinare, con i 210 metri slm**, e comprende le abitate frazioni di Caprarico e Panevino, unitamente ad altre contrade (Anglona, Filici, Finata, Gannano, Marone, Ponte Masone e Troylo) sparse nel vasto territorio, che si estende per ben Kmq 156,93. **Integrato in maniera apprezzabile nel sistema stradale anche nazionale** (ma escluso da quello ferroviario diretto), Tursi è collegato ai paesi vicini per mezzo dei pullman di varie autolinee, che effettuano quotidiani collegamenti con i vicini centri di Policoro, Montalbano, Rotondella, Valsinni, Colobraro e Pisticci; inoltre, sono raggiungibili ogni giorno Matera (da cui dista 70 km), Napoli e alcune grandi città del centro-nord: Roma, Firenze, Siena, Pisa, Bologna, Genova, Milano e altre ancora.

Paese discretamente popoloso, negli anni '50-'60 del Novecento è stato **interessato dal massiccio fenomeno dell'emigrazione di cittadini disoccupati** verso il nord Italia, alla ricerca di lavoro (a Genova, Torino, Milano, ma anche all'Estero), che ha causato un forte calo della popolazione, con intere famiglie mai più ritornate. **Attualmente si contano circa 5.235 abitanti**, ma i residenti effettivi sono significativamente di meno, con notevoli incrementi durante le ferie estive o in altre brevi festività.

La società tursitana ha assunto negli ultimi anni una forma complessa, eterogenea e transitoria, caratterizzata da tendenze non linearmente rilevabili, **per cui necessita di una lettura attenta e mirata**, orientata ad approfondire sollecitazioni, questioni e problemi emergenti senza fermarsi alla superficie delle loro manifestazioni.

La principale fonte occupazionale dei tursitani era ed è l'agricoltura, che però oggi ha perso molto della sua importanza, pur avendo registrato **in quest'ultimo ventennio radicali cambiamenti**, con l'introduzione di macchine agricole che agevolano il lavoro e ne accorciano i tempi di produzione. Accanto alla piccola proprietà, ci sono aziende moderne che coltivano frutteti (attestati da una consolidata tradizione produttiva di agrumi, le famose arance, ma anche pescheti e vigneti) e ortaggi, modificando l'aspetto del paesaggio rurale soprattutto nelle zone di media collina (un tempo solo seminativo e con uliveti), trasformate grazie a moderni sistemi di irrigazione e alle nuove tecniche di adeguamento e livellamento del terreno. L'importante economia è collegata, pertanto, al **piccolo commercio in proprio dei prodotti agricoli**, verso i mercati del settentrione d'Italia e con quote di nicchia all'estero, sia pure limitato ancora a pochi produttori.

Appare **quasi stabilizzato il numero degli impiegati in enti pubblici e con un lieve decremento quello degli operai in cassa integrazione e mobilità**, dovuto al fallimento degli insediamenti industriali nella vicina Val Basento, causa primaria del depauperamento del patrimonio di arti e mestieri artigianali e della campagna, oltre che della realtà sociale e produttiva. Assente l'industria, nel nostro territorio è stata anche scarsa la ricaduta occupazionale nell'insediamento Fiat di Melfi. Ci sono, tuttavia, **parecchi lavoratori autonomi, impiegati e professionisti, per lo più diplomati e laureati, mentre è in progressivo aumento la disoccupazione giovanile**, con manifestazione di chiaro disagio e di ripresa di un flusso migratorio verso l'estero e le città del centro e del nord Italia, mentre **si registra l'invecchiamento della popolazione**, con i suoi risvolti a volte drammatici.

A parte il fenomeno sportivo-calcistico in ambito dilettantistico da un cinquantennio, la rilevanza culturale è storicamente determinata dalla **sede di una millenaria Cattedra vescovile** e, negli ultimi decenni, in ambito artistico-letterario, dalla diffusione mondiale della **poesia in dialetto tursitano del poeta Albino Pierro**. Tutto questo pone oggi Tursi in una posizione di rilievo nell'ambito provinciale, per cui i fatti politici e gli isolati casi di cronaca, presenti come in ogni altra comunità, contribuiscono non poco a dare al paese notevole visibilità sui mezzi di comunicazione di massa e in particolare sulla stampa quotidiana regionale (**La Gazzetta del Mezzogiorno, La Nuova Basilicata, Il Quotidiano della Basilicata**).

Con lo spostamento lungo il torrente Pescogrosso dello sviluppo del nuovo centro abitato, si è determinato **il sempre più totale abbandono del centro storico e il conseguente svuotamento abitativo**, mentre **restano precari e comunque limitati i rapporti con i residenti nella frazione di Caprarico (e di Panevino)**, tuttora in sfiduciata attesa di un decollo che non arriva, tant'è che la fisionomia rurale attuale è quasi identica a quella del recente passato.

La mancanza di scelte produttive in forme associative, con il fallimento di sparuti esperimenti cooperativistici, e la rilevante attività commerciale individuale dei prodotti agricoli e di varie vendite al dettaglio, unitamente a certo sviluppo urbanistico, con modificazioni sostanziali e non tutte negative, di capacità relazionali alla ricerca di nuove soluzioni, fanno ritenere valida, almeno tendenzialmente, **la caratteristica dello spiccato individualismo, che contraddistingue molti atteggiamenti e comportamenti**

di singoli. Questo è avvalorato da numerosi riscontri scientifici, culturali e popolari, dal passato anche lontano, ed è perciò degno di considerazioni conseguenziali e coerenti anche sul piano pedagogico ed educativo, con i suoi risvolti concreti: solitudine, isolamento, indifferenza, egoismo, superficialità da contrapporre, ad esempio, al naturale superamento dell'egocentrismo infantile, al bisogno di rapportarsi con gli altri anche in una pseudo, ma leale competizione, al dovere della solidarietà, al rispetto degli affetti, al rigetto dello sfrenato consumismo, ed altro ancora.

Una attività rilevante, ed oggi in forme più intense, è stata quella religiosa e curiale, con presenze notevoli che hanno contribuito comunque a mantenere viva una sensibilità intorno ai luoghi e agli eventi di maggiore richiamo e ricchi di partecipazione, con commistioni folkloristiche e con suggestioni esterne e laicizzanti, pur senza dissipare il dubbio di una crisi di valori generale e quindi di vocazioni autentiche.

Il tutto indurrebbe a ritenere superate certe forme di incredibile sopravvivenza, di angosciante povertà e casi di emarginazione pericolosa. E' indubitabile che ci sia stato un diffuso miglioramento del tenore di vita individuale, ma rimane molto da fare per la formazione di una coscienza civile e sociale, finalizzata alla convivenza democratica, al rispetto della cosa pubblica e dell'ambiente, sottoposto ad un altalenante degrado. ***I modelli comportamentali latenti e palesi,*** pur nella nebulosa dell'attualità della vita quotidiana, ***sono caratterizzati anche da una diffusa omologazione ai modelli proposti dai mass-media e supinamente accettati.*** Su un diverso piano di positivo recupero della memoria e dell'identità paseana, si colloca ***dal 2004 il bimestrale TURSITANI, edito dal Comune.***

Da oltre tre lustri e successivamente, ***l'arrivo di immigrati albanesi*** e di altre nazionalità ha incrementato relativamente il numero dei residenti, con riflessi sulla popolazione scolastica, facendo emergere ***la problematica di una società locale interculturale, multi-etnica e multirazziale,*** con gli immigrati extra-europei, pronti a sfidarci positivamente sul piano del necessario confronto, in un ambito di scambio di reciproche utilità, anche esistenziali, oltre che umane e sociali.

Il Comune dispone di ***scuolabus per il trasporto degli alunni,*** dalle campagne al centro abitato e alla ***borgata di Panevino, dove sono allocati i plessi di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.*** L'Ente locale fornisce ***anche il servizio di mensa*** dal lunedì al venerdì in tutti i plessi della scuola dell'infanzia, nelle classi ex tempo pieno della scuola primaria e due volte la settimana (martedì e venerdì) nella scuola Secondaria di I grado. Il fenomeno della scolarizzazione di massa ha poi accentuato la perdita inarrestabile del valore sociale delle tradizionali professioni liberali, favorendo l'emergere di altre professioni non sempre legate al titolo di studio posseduto. Con l'attualità di simili questioni, la scuola deve ricavare uno spazio autonomo di intervento, di recupero critico dell'esperienza e di riconsiderazione degli effetti temporanei e duraturi a breve e lunga scadenza. Anche il processo educativo deve fondarsi, con la propria specificità, su una comprensione 'scientifica' dei fenomeni coinvolti, su impostazioni metodologiche coerenti e rigorose e sull'applicazione costante di elevate qualità professionali di ciascuno.

A Tursi ***mancano anche luoghi di aggregazione, dove i ragazzi possono trascorrere spensieratamente il loro tempo libero;*** i luoghi di incontro restano la strada e il bar, mentre la Biblioteca Comunale è scarsamente fruibile da alunni e cittadini. Difficoltà ancora maggiori incontra chi volesse frequentare la biblioteca di Casa Pierro. L'inadeguatezza di spazi verdi anche attrezzati nel contesto urbano e di idonei centri per la pratica sportiva, la carenza di iniziative culturali, la pochezza di forme stabilmente associative, comportano considerazioni sociali da valutare nei molteplici aspetti, specie se collegati alla ***massiccia presenza di giovani disoccupati,*** in gran parte donne, alla notevole quantità di studenti anche universitari, alla trascuratezza e insensibilità verso le problematiche giovanili.

Tursi possiede un considerevole patrimonio artistico, storico ed architettonico costituito dalle chiese di S. Maria Maggiore, di S. Michele, di S. Filippo, della Madonna delle Grazie e della Cattedrale dell'Annunziata, del famoso Santuario Basilica Minore di Anglona, dai ruderi del convento di S. Francesco in fase di restauro e dalla seicentesca chiesa di S. Rocco, un ex convento, da oltre un decennio sede della Comunità "Exodus" di don Antonio Mazzi, per il recupero dei tossicodipendenti.

La popolazione scolastica è eterogenea poiché rappresentativa di tutte le classi sociali. Negli ultimi anni non sono stati registrati casi di evasione dell'obbligo scolastico e le famiglie hanno dimostrato maggiore sensibilità verso le attività esterne alla scuola, come quelle motorie, le scuole di ballo e di musica. Inoltre, sono presenze ormai consolidate ***l'Ageforma (ex Crfp) e soprattutto l'Itcgt "M.Capitolo",*** che completano al massimo livello le occasioni formative scolastiche, dove ***anche le frequenze circondariali e di bacino hanno avuto un ruolo non secondario nell'allargamento degli orizzonti giovanili, psicologici e comportamentali.***

Nella sua secolare storia Tursi ha annoverato significative personalità nel campo delle arti, del diritto e della religione. In questi ultimi tempi si nota un'evidente appannamento dell'attività culturale legata quasi

sempre e solo a sporadiche iniziative. Comunque, sono presenti le seguenti associazioni *e liberi gruppi artistico-culturali, ricreativi e del tempo libero*: Coro Polifonico della Parrocchia Cattedrale, Compagnia teatrale dell'Eco, Associazione culturale "Amici di Tursi", Circolo culturale "Unione 2", Gruppo folklorico "Anglona", tutte con attività minime, varie scuole di ballo e alcuni circoli dei pensionati. Inoltre esistono le seguenti società sportive: Aurora Tursi e Polisportiva Pandosia Tursi, in Terza categoria, con frequenze a campionati per bambini, allievi e Calcio a 5; le società " Atletica Amatori Tursi", "Basket Tursi", "Bocciofila Tursitana", "Domi Handball-Pallamano". Infine sono presenti le seguenti associazioni di volontariato: Avis, Aido, Associazione Croce Verde, Progetto "Tursi for Chernobyl", collegato all'associazione "Insieme" di Genzano di Lucania (PZ), e la Protezione civile.

In tale contesto socio-culturale, la scuola che accoglie i bambini e ragazzi dai tre ai quattordici anni, deve porsi come punto di riferimento e di coordinamento tra le diverse agenzie educative del territorio, anche se sparse e minoritarie, poichè è al centro dei diversi momenti dell'esperienza giovanile, tra scuola ed extrascuola, con i bisogni formativi, cognitivi e relazionali. Ambiente educativo e di apprendimento, nel quale sviluppare capacità, idee, opportunità e saperi, la scuola aiuta così a migliorare la qualità della vita dell'intera comunità, offrendo agli allievi una molteplicità di sollecitazioni e di crescita con l'ampliamento dell'offerta formativa.

La complessiva situazione scolastica risente ormai da anni del calo demografico, ma le novità normative, importanti, imprescindibili e pur rilevanti, solo in minima parte affrontano il fenomeno della natalità con l'intento di ottimizzarne strutture, programmi e interventi, per costruire una nuova istituzione educativa statale (mancando in loco il riferimento all'iniziativa privata, eccezione fatta per le scuole dell'Infanzia), con la consapevolezza di tutte le potenzialità da sviluppare.

L'Istituto comprensivo "Pierro" può e deve consolidare il salto di qualità. Con lungimiranza, efficacia e professionalità dovrà conquistarsi una rinnovata considerazione sociale (in verità mai del tutto appannata), una consapevolezza intellettuale per l'ottenimento di risultati ed obiettivi, non solo riferiti agli alunni, ma, attraverso questi, arrivare ad incidere sulle coscienze dell'intera comunità, con i limiti e la modestia necessaria, ma anche con un ritrovato impegno, per una sfida così coinvolgente ed affascinante per tutti gli operatori scolastici, moderni educatori, che nello spirito della scuola dell'autonomia non dovrebbero più essere soli.

Popolazione di Tursi *

5.235 residenti

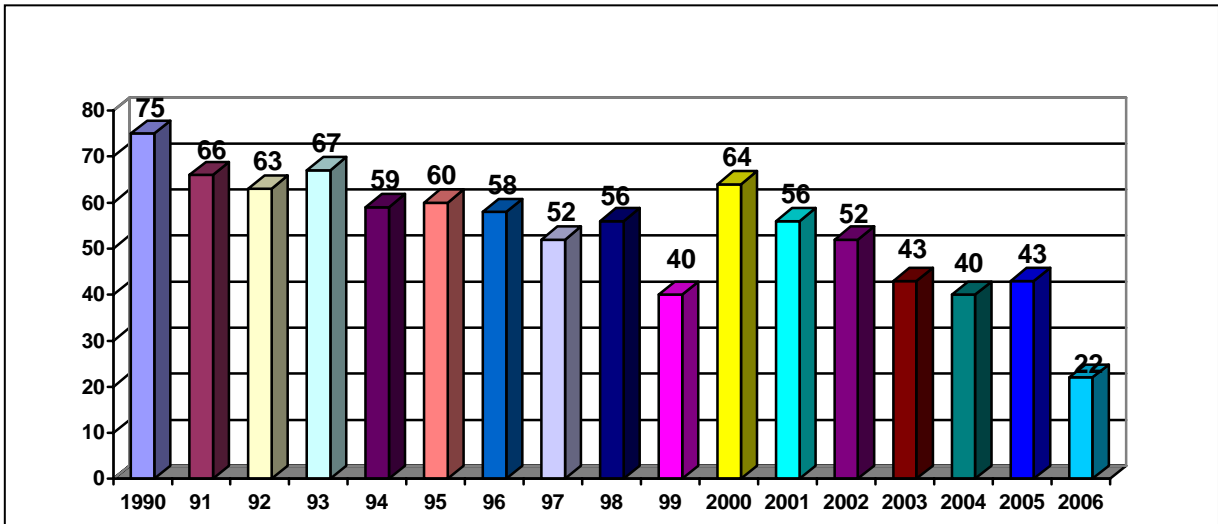
Maschi	2.622
Femmine	2.613
Immigrati nel 2006	69
Emigrati nel 2006	138
Nati	19
Deceduti	45

* i dati sono aggiornati
al 31 dicembre 2006

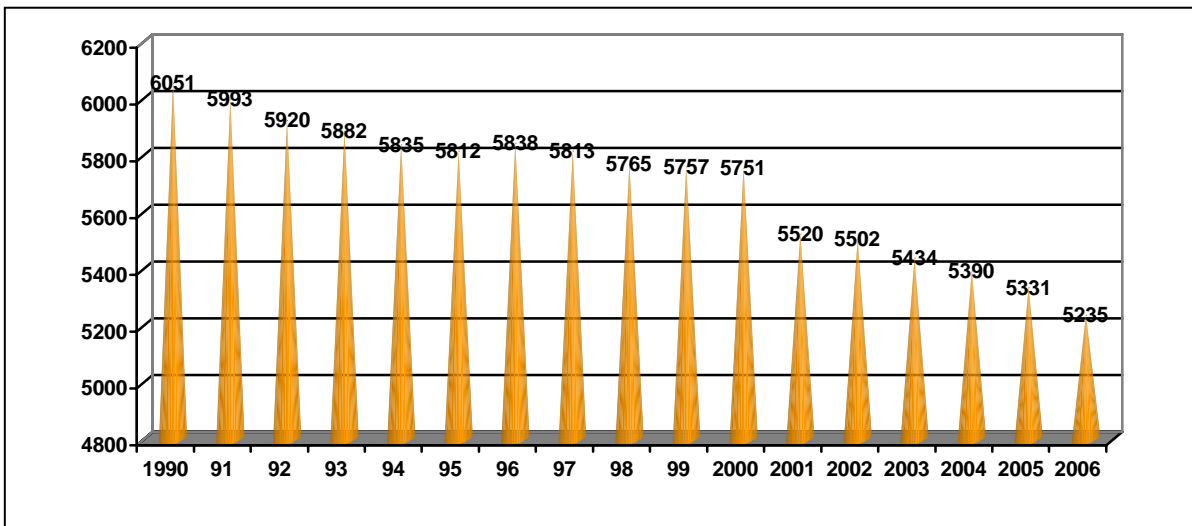
Cittadini stranieri residenti *

<i>Nazione</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>Totale</i>
Albania	56	50	106
Ucraina	2	6	8
Polonia	1	3	4
Cina		3	3
Romania	1	2	3
Bulgaria	1		1
Marocco	1		1
Moldavia		1	1
Russia		1	1
Totale	62	66	128

POPOLAZIONE SCOLASTICA – NASCITE DAL 1990 AD OGGI



VARIAZIONE DEMOGRAFICA DAL 1990 AL 2006



Capitolo II

SCUOLA DELL'INFANZIA

<i>Plesso</i>	<i>Sezione</i>	<i>Alunni</i>	<i>H</i>	<i>Docenti</i> (+Sostegno+Irc)
C. Ayr	unica	24		2
Panevino	unica	11	1	2 + 1 Sost. +1 Irc
S. Anna	2 (A,B)	31 (15+16)		4 +1 Irc
Santiquaranta	3 (A,B,C)	47 (21+9+17)	2	6 + 2 Sost. +1 Irc
TOTALE**	7	113*	3	20 (14+3+2)

* sono inclusi gli alunni diversabili.

** variazione del numero totale di alunni negli ultimi sette anni scolastici:

2000-01: **132**; 2001-02: **129**; 2002-03: **118**; 2003-04: **117**; 2004-05: **121**; 2005-06: **135**.

Ambiente educativo intenzionalmente e professionalmente strutturato, la Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla dai due anni e mezzo fino all'ingresso nella scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

Obiettivi generali

La Scuola dell'Infanzia rafforza l'identità personale (progressiva conoscenza della propria identità sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico), **la conquista dell'autonomia** (interazione-interiorizzazione di abilità e conoscenze, cura di sé, canalizzazione dell'aggressività) e **lo sviluppo delle competenze** (consolidamento delle abilità sensoriali, motorie, percettive, linguistiche, sociali, estetiche, morali e religiose) **dei bambini**. Essa raggiunge questi obiettivi generali del processo formativo, collocandoli all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

Obiettivi specifici di apprendimento

Il percorso educativo della Scuola dell'Infanzia, nella prospettiva della maturazione del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli Obiettivi specifici di apprendimento (Osa) indicati di seguito per progettare Unità di Apprendimento che, a partire da obiettivi formativi, mediante apposite scelte di metodi e contenuti, trasformino le capacità personali di ciascun bambino in competenze.

Il sé e l'altro

1. Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
2. Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda.
3. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrino differenze, e perchè.
4. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni.
5. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro 'dover essere'.
6. Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito, manifestati.

7. Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

Corpo, movimento, salute

1. Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale.
2. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti.
3. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.
4. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
5. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

Fruizione e produzione di messaggi

1. Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti.
2. Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti.
3. Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media (dal computer alla tv), e motivare gusti e preferenze.
4. Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato.
5. Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta.
6. Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé.
7. Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo.
8. Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo.
9. Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer), per produzioni singole e collettive.

Esplorare, conoscere e progettare

1. Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni.
2. Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse.
3. Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini.
4. Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità; ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc.
5. Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali.
6. Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire percorsi o organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in uno spazio noto.
7. Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute.
8. Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza.

9. Adoperare lo schema investigativo del “chi, che cosa, quando, come, perché?” per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi.

10. Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi.

11. Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti.

12. Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

Vincoli organizzativi

Le istituzioni scolastiche predispongono i *Piani dell'Offerta Formativa* di istituto e i *Piani Personalizzati delle Attività Educative* degli allievi, impiegando:

- *l'organico* d'istituto, definito secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 53/2003;

- *le opportunità dell'autonomia didattica ed organizzativa* prevista dal DPR 275/99; in particolare, le opportunità relative alla costituzione di Laboratori per lavorare, a seconda delle esigenze di apprendimento individuali dei bambini, in gruppi, di sezione e/o di intersezione, di livello, di compito o elettivi;

- *un docente coordinatore dell'équipe pedagogica* che lavora nel plesso (o in più plessi a livello territoriale se nel proprio vi sono meno di tre sezioni) allo scopo di promuovere l'armonia e l'unità della progettazione didattica e organizzativa delle diverse attività educative, in costante rapporto con le famiglie, con il territorio e con il dirigente;

- *un orario annuale* che, sebbene sempre strutturato in maniera organica e in sé compiuta sul piano educativo, oscilla, a seconda dell'età dei bambini, delle esigenze delle famiglie, delle condizioni socio-ambientali e delle convenzioni con enti ed istituzioni del territorio per lo svolgimento di determinate attività o servizi, tra moduli di 875 e di 1700 ore annuali, moduli che sono comunque scelti all'atto dell'iscrizione;

- *eventuali convenzioni* con gli enti locali per la costituzione, quando è possibile, di sezioni con bambini d'età inferiore a tre anni, di raccordo con gli asili nido, per l'intero anno o per parti di esso, a seconda dei progetti educativi e didattici formulati dalle istituzioni scolastiche.

Metodologia

La metodologia, dai Nuovi Orientamenti, lascia ampio spazio alle organizzazioni più consone e rispondenti alle diversità situazionali presenti in ogni plesso. In linea di massima le metodologie si proiettano in:

Attività individuali - L'insegnamento individualizzato, è finalizzato sia al recupero dei soggetti in svantaggio, sia alla anticipazione dei tempi in quei soggetti che hanno tempi di apprendimento più breve.

Attività di gruppo - E' realizzato nell'ambito della sezione l'organizzazione delle attività per piccoli gruppi in presenza di due contitolari in sezione si formeranno gruppi che svolgono attività diverse e/o uguali con tecniche dissimili da alternare.

Sezioni aperte - Le sezioni aperte si possono attuare o con la formazione di gruppi misti (elementi di più sezioni) o con lo spostamento delle insegnanti, in tempi stabili, nel dettaglio, nelle programmazioni di plesso.

Tutte le indicazioni menzionate cadono quando più insegnanti sono assenti. Il collegio dei docenti decide che nei giorni di abbinamento forzato le attività saranno quelle che il gruppo docente di ogni plesso avrà stabilito secondo la programmazione mensile. Si fa presente che nei plessi di Santi Quaranta e Panevino, dove frequentano n° 2 bambini portatori di handicap, si predisporranno, possibilmente, ambiente e strutture da concordarsi con l'insegnante di sostegno e il personale (docente e non docente, equipe socio-medico-pedagogico) utilizzato.

In conformità a quanto detto dalla C.M. sulla continuità didattica, saranno più frequenti e produttivi i rapporti con la scuola di ordine successivo ed in particolare con la prima classe elementare.

Mezzi e materiali

Giochi graduali, programmati e spontanei da realizzare individualmente a piccoli gruppi o in attività di sezioni aperte. Giochi limitativi, girotondi, drammatizzazione, conversazione stimolata dall'osservazione dell'ambiente circostante, degli avvenimenti più significativi e dei fenomeni atmosferici. Partecipazione a feste religiose; presentazioni di immagini e loro rappresentazione grafico-pittorica-verbale. Passeggiate esplorative nei luoghi vicino alla scuola. Semplici esercizi ginnici. Materiale strutturato e non, materiale di recupero.

Verifica

I giorni di settembre e il mese di ottobre saranno interamente dedicati ad una attenta analisi della situazione di partenza dei bambini. E' pertanto opportuno canalizzare gli incontri sia formali che informali con i genitori. Tali incontri proseguiranno come indicato dal calendario allegato, con cadenza mensile. Il collegio dei docenti, da questo anno, ha deciso l'acquisto di un nuovo registro di sezione che ha allegato un diario personale di ciascun bambino, per il triennio di possibile frequenza. In tal modo si consentirà di acquisire ed annotare lo sviluppo educativo particolareggiato.

Organizzazione tipica di una giornata

Con funzionamento ridotto		A tempo pieno - con servizio mensa	
ORARIO	ATTIVITA'	ORARIO	ATTIVITA'
8.10 - 9,30	ingresso - accoglienza - calendario attività motorie e musicali	8.10 - 9,30	ingresso - accoglienza attività motorie e musicali
9.30 - 10.30	attività - campi di esperienza	9.30 - 10.00	appello-calendario
10.30 -11.00	ricreazione	10.00 - 11.30	attività - campi di esperienza
11.00 - 12.00	attività anche in gruppi e riordino materiale	11.30 - 12.15	riordino materiale e igiene personale
12.15 - 14.00	giochi animazioni - uscita	12.00 - 12.30	uscita turno antimeridiano
		12.15 - 13.15	pranzo
		13.15 - 14.15	giochi
		14.15 - 16.00	attività ludiche e animazioni - merenda
		16.00 - 16.30	riordino - uscita

RIONE SANTIQUARANTA

6 docenti (+ 1 Irc + 2 di sostegno) - 3 sezioni: alunni 47 (21+9+17)

Insegnanti:

BIDDAU Giovanna (sez. A) MORMANDO Anna R.(sez. B*) VERDE Maria Grazia (sez. C*)
SOLANO Carmela LIGUORI Daniela RUSSO Maria Antonietta

*Sostegno: SARRECCHIA Immacolata - ROTUNNO Giuseppina

Assistente di base: LE ROSE Damiano

Insegnante di Religione Cattolica: D'ALESSANDRO Elisabetta

FUNZIONAMENTO

ORARIO RIDOTTO

ore 8,10 - 13,45

(sabato 8,10 - 13,10)

TEMPO PIENO

ore 8,10 - 16,30

(sabato chiuso)

A settimane alterne, il sabato, tre docenti sono in giornata libera

VIALE S. ANNA

4 docenti (+1 Irc) - 2 sezioni: alunni 31 (15+16)

Insegnanti:

MAZZEI Maria Grazia (sez. A) LAURIA Isabella (sez. B)

PERRUCCI Adele MAZZEI Antonietta

Insegnante di Religione Cattolica: D'ALESSANDRO Elisabetta

Funzionamento: RIDOTTO TEMPO PIENO

ore 8,20 - 14,00 ore 8,20 -16,30

(sabato 8,20 - 13,00) (sabato chiuso)

A settimana alterna, il sabato, i docenti sono in giornata libera.

“Carmela AYR” - VIA L. MANARA

2 docenti - 1 sezione: alunni 24

Insegnanti: OTTOMANO Anna Maria - VERDE Salvatore

Funzionamento: RIDOTTO TEMPO PIENO

ore 8,30 - 13,30 ore 8,30 - 16,30

sabato 8,30 - 13,00

FRAZIONE DI PANEVINO

2 docenti (+ 1 Irc + 1 di sostegno) 1 sezione: alunni 11

Insegnanti: RAIMONDI Antonietta - SALERNO Maria F.

Insegnante di sostegno: STIGLIANO L.S.

Assistente di base: DE PAOLA Maria

Insegnante di Religione Cattolica: GERMINO Angela

Funzionamento: RIDOTTO TEMPO PIENO

ore 8,20 - 14,00 ore 8,20 - 16,30

sabato ore 8,20-13,00 (sabato chiuso)

I turni di lavoro sono stabiliti di comune accordo tra i docenti all'inizio di ogni mese, di norma alternandosi con cadenza settimanale e/o quindicinale. Tutti gli insegnanti hanno la possibilità di scambiarsi il proprio orario di servizio con la collega di sezione, ciascuno fino a dieci giorni nel corso dell'anno.

ORARIO DELLE ATTIVITA' MENISILI CONNESSE ALLA FUNZIONE DOCENTE

ATTIVITA'	SET - OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG -GIU	Tot.
Programmazione Verifica	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	16.00
Collegio dei Docenti	1.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	15.00
Incontro con i Genitori *	2.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	9.00
Da lunedì a sabato, per l'intero anno scolastico: 5 minuti di presenza anticipata al primo turno di servizio.									
Totale	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00	40.00

* Tali incontri si svolgono nel plesso scolastico di appartenenza con cadenza mensile o bimestrale.

Capitolo III

SCUOLA PRIMARIA

* sono inclusi gli alunni diversabili

** Variazione del numero totale di alunni negli ultimi sette anni scolastici:

2000-01: **339**; 2001-02: **333**; 2002-03: **312**; 2003-04: **289**; 2004-05: **279**; 2005-06: **256**.

<i>Plesso Pierro</i>	<i>Tipologia classe</i>	<i>N. alunni</i>	<i>H</i>	<i>Docenti</i>
Classe I	2 (A-B tp)	29* (15*+14*)	2	2+2+Irc+2 Sost.
Classe I	C	23		2
Classe II	A	18		3
Classe II	B tp	23		2+Irc
Classe III	A	22		3
Classe III	B tp	24		2+L. Inglese
Classe IV	2 (A-B)	38 (19+19)		3+Irc+L.Inglese
Classe V	3 (A-B-C)	51 (18+17+16)		6+Irc+L.Inglese
Tot.	12	228		20**
Panevino				
Pl. I-II-III	1	6 (2+1+3)		2 (Tp) +Irc
Pl. IV-V	1	10 (8+2)		2 (Tp) +Irc
Tot.	2	16		6 + 1 Irc
TOTALE**	15	244*	2	28

ORGANICO

Plesso Panevino

<i>Classi</i>	<i>Docenti</i>
I - II - III Pluriclasse	MINERVINI Maddalena BASCETTA Caterina
IV - V Pluriclasse	RAGAZZO Rosanna SPADAFORA Maria Pina GERMINO Angela

Plesso di Via Roma

Classi	Docenti
1A t.p.	DI NOIA Vincenza SALERNO M.G. OSNATO Domenica (Sost.) D'ALESSANDRO Elisabetta (Irc)
1B t.p.	RAGAZZO Lidia ADDUCI Alessandro D'ALESSANDRO Elisabetta (Irc)
2A-3A	LATRECCHINA Anna D. LANCIA Giuseppina RAGAZZO Maria Anglona
2B t.p.	BASCETTA Giulia BUCCELLO Maria D. D'ALESSANDRO Elisabetta (Irc)
3B t.p.	ALBERGO Albino MISSANELLI Salvatore LATRONICO Teresa (Inglese)
4A - 4B	BARBETTA Teresa GENTILE Maria Rosaria RUSSO Rosa LATRONICO Teresa (Inglese) D'ALESSANDRO Elisabetta (Irc)
5A - 5B 5C - 1 C	BELLITTO Settimia LARDO Maria Carmela VINCI Gaetano G. LATRONICO Teresa (Inglese) D'ALESSANDRO Elisabetta (Irc) FERRARA Rosa Maria CRISPINO Agnese RUSSO Pasquale

La Scuola Primaria promuove l'educazione integrale della personalità dei ragazzi, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'autorinforzo cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio

dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

Obiettivi generali del processo formativo

Valorizzare l'esperienza del fanciullo. I fanciulli che entrano nella Scuola Primaria hanno già maturato concettualizzazioni intuitive, parziali e generali, che impiegano per spiegare tutti i fenomeni che incontrano; anche quelli più complessi. Si può dire che abbiano maturato in famiglia, nei rapporti con gli altri e con il mondo, nella scuola dell'infanzia non soltanto una «loro» fisica, chimica, geologia, storia, arte ecc. «ingenua», ma che abbiano elaborato anche una «loro» altrettanto «ingenua», ma non per questo meno unitaria, organica e significativa visione del mondo e della vita. La Scuola Primaria si propone, anzitutto, di apprezzare questo patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale ereditato dal fanciullo, e di dedicare particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune.

La corporeità come valore. La Scuola Primaria è consapevole che ogni dimensione simbolica che anima il fanciullo e le sue relazioni familiari e sociali è inscindibile dalla sua corporeità. Nella persona, infatti, non esistono separazioni e il corpo non è il «vestito» di ogni individuo, ma piuttosto il suo modo globale di essere nel mondo e di agire nella società. Per questo l'avvaloramento dell'espressione corporea è allo stesso tempo condizione e risultato dell'avvaloramento di tutte le altre dimensioni della persona: la razionale, l'estetica, la sociale, l'operativa, l'affettiva, la morale e la spirituale religiosa. E viceversa.

Esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza. La Scuola Primaria, coinvolgendo la famiglia e nel rispetto della coscienza morale e civile di ciascuno, mira, inoltre, a far esplicitare ai fanciulli l'implicito e lo scontato presente nel patrimonio di visioni, teorie e pratiche che ha accumulato, e ad assumere consapevolmente queste ultime, insieme ai valori che contengono, in armonia con la Costituzione della Repubblica Italiana. *Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali.* La Scuola Primaria accompagna i fanciulli a passare dal mondo e dalla vita ordinati, interpretati ed agiti solo alla luce delle categorie presenti nel loro patrimonio culturale, valoriale e comportamentale al mondo e alla vita ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche, presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica. In questo passaggio, tiene conto che gli allievi accomodano sempre i nuovi apprendimenti e comportamenti con quelli già interiorizzati e condivisi, e che il ricco patrimonio di precomprensioni, di conoscenze ed abilità tacite e sommerse già posseduto da ciascuno influisce moltissimo sui nuovi apprendimenti formali e comportamentali. Alla luce di questa dinamica, la Scuola Primaria favorisce l'acquisizione da parte dell'alunno sia della lingua italiana, indispensabile per tutti i fanciulli alla piena fruizione delle opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche, sia di una lingua comunitaria, l'inglese, privilegiando, ove possibile, la coltivazione dell'eventuale lingua madre che fosse diversa dall'italiano. Parallelamente, essa favorisce l'acquisizione delle varie modalità espressive di natura artistico-musicale, dell'approccio scientifico e tecnico, delle coordinate storiche, geografiche ed organizzative della vita umana e della *Convivenza civile*, mantenendo costante l'attenzione alla parzialità di ogni prospettiva di ordinamento formale dell'esperienza e al bisogno continuo di unità della cultura pur nella distinzione delle prospettive in cui si esprime.

Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale. La Scuola Primaria, grazie a questo graduale e progressivo percorso di riflessione critica attivato a partire dall'esperienza, sempre in stretta collaborazione con la famiglia, si propone di arricchire sul piano analitico e sintetico la «visione del mondo e della vita» dei fanciulli, di integrare tale visione nella loro personalità e di stimolarne l'esercizio nel concreto della propria vita, in un continuo confronto interpersonale di natura logica, morale e sociale che sia anche affettivamente significativo. In questo senso, tutte le maturazioni acquisite dai fanciulli vanno orientate verso la cura e il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono, a cominciare dalla scuola stessa, e verso l'adozione di «buone pratiche» in tutte le dimensioni della vita umana, personale e comunitaria.

La diversità delle persone e delle culture come ricchezza. La Scuola Primaria utilizza situazioni reali e percorsi preordinati per far acquisire ai fanciulli non solo la consapevolezza delle varie forme, palesi o latenti, di disagio, diversità ed emarginazione esistenti nel loro ambiente prossimo e nel mondo che ci circonda, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle e superarle con autonomia di giudizio, rispetto nei confronti delle persone e delle culture coinvolte, impegno e generosità personale. Parimenti, essa porta ogni allievo non solo alla presa di coscienza della realtà dell'handicap e delle sue forme umane, ma

lo stimola anche ad operare e a ricercare con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione allo scopo di trasformare sempre l'integrazione dei compagni in situazione di handicap in una risorsa educativa e didattica per tutti.

Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale. La Scuola Primaria opera, quindi, in modo che gli alunni, in ordine alla realizzazione dei propri fini ed ideali, possano sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni. In questo senso, trova un esito naturale nell'esercizio competente di tutte le buone pratiche richieste dalla *Convivenza Civile* a livello e in prospettiva locale, nazionale, europea e mondiale.

Obiettivi specifici di apprendimento

Il percorso educativo della Scuola Primaria, nella prospettiva della maturazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* dello studente alla conclusione del I ciclo dell'istruzione, utilizza gli *obiettivi specifici di apprendimento* indicati nelle tabelle allegate per progettare *Unità di Apprendimento*. Queste partono da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i singoli allievi, definiti anche con i relativi standard di apprendimento, si sviluppano mediante appositi percorsi di metodo e di contenuto e valutano, alla fine, sia il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto esse abbiano maturato le competenze personali di ciascun allievo.

Obiettivi formativi e Piani di Studio Personalizzati

Il centro del processo educativo si ritrova, quindi, nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di progettare le *Unità di Apprendimento* caratterizzate da *obiettivi formativi* adatti e significativi per i singoli allievi che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi quelli in situazione di handicap, e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

Gli obiettivi formativi fino al primo biennio. Per questo, nel primo anno e nel primo biennio, vanno sempre esperiti a partire da problemi ed attività ricavati dall'*esperienza* diretta dei fanciulli.

Tali problemi ed attività, per definizione, sono sempre unitarie e sintetiche, quindi mai riducibili né ad esercizi segmentati ed artificiali, né alla comprensione assicurata da singole prospettive disciplinari o da singole *educazioni*. Richiedono, piuttosto, sempre, la mobilitazione di sensibilità e prospettive pluri, inter e transdisciplinari, nonché il continuo richiamo all'integralità educativa. Inoltre, aspetto ancora più importante, esigono che siano sempre dotate di senso, e quindi motivanti, per chi le svolge. Sarà, allo stesso tempo, preoccupazione dei docenti far scoprire agli allievi la progressiva possibilità di aggregare i quadri concettuali a mano a mano ricavati dall'*esperienza* all'interno di repertori via via più formali, che aprano all'ordinamento disciplinare e interdisciplinare del sapere.

Gli obiettivi formativi nel secondo biennio Nel secondo biennio, quasi a conclusione di un itinerario formativo che ha portato i fanciulli a scoprire riflessivamente nella loro unitaria e complessa esperienza personale e socio-ambientale la funzionalità interpretativa, sistematicamente ordinatoria e, soprattutto, critica della semantica e della sintassi disciplinari, è possibile cominciare a coniugare senso globale dell'*esperienza* personale e rigore del singolo punto di vista disciplinare, organicità pluri, inter e transdisciplinare e svolgimento sistematico delle singole discipline, integralità dell'*educazione* e attenzione a singoli e peculiari aspetti di essa. Per questo, senza voler mai abbandonare l'aggancio globale all'*esperienza* e l'integralità di ogni processo educativo, è possibile organizzare le singole attività scolastiche per discipline e per una o più *educazioni* appartenenti all'unica *Convivenza civile*.

Unità di Apprendimento e Piani di Studio personalizzati. Le *Unità di Apprendimento*, individuali, di gruppi di livello, di compito o elettivi oppure di gruppo classe, sono costituite dalla progettazione: a) - di uno o più *obiettivi formativi* tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte); b) delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati; c) - delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di ciascuno. Ogni

istituzione scolastica, o ogni gruppo docente, deciderà il grado di analiticità di questa progettazione delle *Unità di Apprendimento*.

L'insieme delle *Unità di Apprendimento* effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese opportune per singoli alunni, dà origine al *Piano di Studio Personalizzato*, che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava anche la documentazione utile per la compilazione del *Portfolio delle competenze individuali*.

Vincoli e risorse

La scuola primaria contribuisce alla realizzazione del *Profilo educativo, culturale e professionale* previsto per lo studente a conclusione del primo ciclo, collocando i *Piani di Studio Personalizzati* che sono stati redatti per concretizzare in situazione gli obiettivi specifici di apprendimento all'interno del *Pof* di ogni istituzione scolastica. Il *Piano dell'Offerta Formativa* tiene conto dei seguenti punti che costituiscono allo stesso tempo risorsa e vincolo per la progettazione di ogni istituzione scolastica:

- L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è 891 ore per l'intero corso, allungabile di altre 99 ore, quale offerta opzionabile facoltativa scelta dalle famiglie all'atto delle iscrizioni;
- le scuole, nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal DPR 275/99, organizzano attività didattico-educative unitarie che promuovono la trasformazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento presenti nelle *Indicazioni nazionali* in competenze di ciascun allievo;
- Le istituzioni scolastiche individuano, per ogni gruppo di allievi, un docente in funzione di tutor, che è in costante rapporto con le famiglie e il territorio.

Finalità educative

Sviluppo della socializzazione intesa come capacità di autocontrollo, collaborazione, ascolto, accettazione degli altri; sviluppo della coscienza critica, quale capacità di sottoporre a continua verifica fatti e eventi stimolazioni provenienti dall'ambiente ed operare scelte motivate; capacità di scelte autonome come garanzia delle capacità di opporsi alla massificazione, di orientare la propria esistenza secondo una gerarchia di valori condivisi e interiorizzati; sviluppo del pensiero divergente e/o creativo, quale capacità di prevedere le conseguenze di avvenimenti in via di svolgimento; avvio ad una concezione della qualità della vita intesa quale regolazione dei rapporti con gli altri al di fuori della dimensione del vantaggio personale ed alla costruzione di una gerarchia di valori che garantisca il passaggio dalla dimensione dell'avere alla dimensione dell'essere; educare al rispetto degli altri riconoscendoli portatori di uguali diritti e doveri, accettando persone e popoli di altre lingue, razze e culture; sviluppo psicofisico, inteso quale presupposto di una crescita armonica e completa della persona.

Obiettivi educativi

Tenendo presente le indicazioni contenute nei Programmi ministeriali e elaborate dal Collegio Docenti, adeguandole alla realtà in cui opera, la scuola si propone interventi educativi e didattici che tenderanno al potenziamento della affettività, delle capacità logiche e psicomotorie, miranti a:

socializzare; avere coscienza di sé e degli altri; rispettare e riconoscere le diversità ed i bisogni degli altri; conoscere la realtà; comprendere i diversi linguaggi comunicativi; comunicare/esprimersi utilizzando diversi linguaggi; analizzare/sintetizzare; collocare nello spazio e nel tempo; conoscere ed applicare la metodologia della ricerca; applicare le conoscenze precedenti a situazioni simili; comunicare ed operare in modo creativo; acquisire un metodo di studio; acquisire e potenziare le proprie capacità corporee.

Metodi

Per il conseguimento degli obiettivi indicati, si ritiene di fondamentale importanza procedere a: organizzare e realizzare la scuola come "comunità educante" educativa; elaborare programmazioni e progetti didattici, finalizzati a far conseguire ad ogni alunno, in rapporto alle sue effettive possibilità, il più elevato grado di autonomia cognitiva e comportamentale, e a gratificare ogni allievo per i progressi che compie, soprattutto per l'impegno che dimostra, anziché fargli pesare difficoltà o errori, in cui incorra, utilizzando le strategie dell'"imparare ad imparare".

L'efficacia dell'apprendimento dipende dai contenuti che devono essere sempre significativi, cioè capaci di avviare la trasformazione delle potenzialità del soggetto in conoscenza, capacità, abilità e comportamento. Tenendo conto che l'alunno apprende in modo: meccanico e per ricezione e per ricerca e scoperta, si praticheranno le seguenti strategie metodologiche-didattiche, in continua interazione fra di loro.

Metodologia fondata sulla comunicazione

Non si tratterà della lezione frontale autoritaria, ma di quella democratica cioè dialogica. Essa sarà impostata in modo semplice, essenziale e funzionale, servirà ad inquadrare determinati argomenti, e si porrà, quale propedeutico fondamento di ogni apprendimento successivo.

Metodologia fondata sull'esperienza

Oggetto di molteplici e diverse analisi di interpretazioni che si articola in due grandi settori: quello empirico basato sull'osservazione esteriore, sullo sperimentare direttamente, su esperienze globali; quello scientifico basato su: esplorazione (individuazione del problema); osservazione (analisi dei dati); formulazione delle ipotesi; sperimentazione dell'ipotesi; teoria, legge.

Metodologia fondata sulla ricerca

Si tratta di metodologia che, fondandosi sui dati conoscitivi ed elaborati attraverso l'esperienza e la comunicazione, intende formare nell'alunno le capacità di costruire problemi e di ricercarne le possibili soluzioni in modo rigoroso, divenendo, così, il protagonista del personale modo di apprendere nozioni, informazioni e dimostrazioni per abituarsi ad assumere un atteggiamento investigativo e nello stesso tempo valutativo e critico sia delle sue capacità e possibilità apprenditive sia delle informazioni e nozioni acquisite.

Lavori di gruppo

Esso tenderà anche a favorire il processo di socializzazione e l'osservazione di comportamenti responsabili. Le classi saranno suddivise generalmente in gruppi omogenei di alunni di pari capacità. Si creeranno anche gruppi eterogenei, quando opportuno, e si opererà anche con singoli alunni per interventi di recupero strumentale. Ogni volta che sarà necessario si formeranno gruppi anche tra alunni di classi diverse.

Strumenti e Sussidi

Materiale didattico-disciplinare; strumentazione audiovisiva; strumentazione informatica; attrezzature sportive; attrezzatura scientifica; attrezzatura e materiali per attività artistico-espressive; biblioteca; strumenti musicali e strumenti di riproduzione sonora.

Verifiche

Le verifiche saranno costanti, quotidiane se necessarie, essendo il presupposto e propedeutiche a ogni altra nuova acquisizione. Saranno effettuate secondo la metodologia e la caratterizzazione epistemologica di ogni disciplina, e strutturate con schede ed operazioni oppure elaborate secondo le circostanze.

Periodicamente saranno formalizzate e riportate dai docenti sui loro documenti professionali.

Valutazione

Secondo i criteri, le modalità di legge e la decisione del Collegio docenti formalmente sarà effettuata ogni quadrimestre sul documento ministeriale di valutazione e comunicata alla famiglia. Sul piano educativo essa rappresenterà il momento di sintesi del processo di insegnamento (del docente) e di apprendimento (dell'alunno). Dirà quello che l'alunno è diventato dopo un certo percorso educativo-didattico, rappresenterà il punto di partenza per nuove acquisizioni o di riflessione per intervento di recupero e consolidamento. Non sarà mero prassi sommativa, aridamente sanzionatoria di esiti positivi o infelici, ma sarà formativa, gratificante e promozionale per i successivi esiti e sviluppi conoscitivi e formativi.

Organizzazione didattica

Moduli didattici - Le classi del plesso "A. Pierro" di Tursi via Roma sono organizzate in moduli didattici come previsto dalla legge di Riforma, con tre docenti su due classi preferibilmente parallele; per motivi oggettivi è stato formato un modulo in verticale: 3A-2A, sempre con tre docenti su due classi, e un modulo improprio di quattro classi otto docenti (1C-5A-5B-5C) . Le classi 1A-1B-2B-3B sono organizzate con un modulo di 27+3+10 ex Tempo pieno .

In nessun modulo del Circolo è prevista la figura del docente prevalente. Nel plesso di Panevino le due classi esistenti sono organizzate con il modulo (27+3*10) ex T.p. di 40 ore con due insegnanti contitolari per ogni classe.

Insegnamento lingua straniera - Sin dall'anno scolastico 1992-93 nel curriculum della scuola elementare di Tursi è stato inserito l'insegnamento di una lingua straniera. In tutte le classi dell'Istituto comprensivo si insegna la Lingua inglese.

Insegnamento della religione cattolica

L'insegnamento della Religione cattolica si inserisce nel quadro delle finalità educative e formative della scuola. Esso, pertanto, contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno sia dal punto di vista psicologico, liberandolo da incertezze, paure ed ansie, sia perché sviluppa in lui fiducia, speranza, volontà di fare e di fare bene.

Stimolati dalla scuola a costruire la propria identità, fanciulli e ragazzi si interrogano sulle loro esperienze di vita, sulla realtà che li circonda, sui valori che ispirano l'agire umano, aprendosi all'interesse religioso. Questo insegnamento contribuisce, quindi, in modo originale alla valorizzazione e alla crescita della persona nella dimensione religiosa.

L'educatore, oltre a dare testimonianza, deve utilizzare una didattica ricca e varia, per tenere sempre vivo l'interesse, deve essere attento all'esigenza dei bambini, proporsi come animatore per rendere gioioso e festoso l'incontro con il sacro.

Nella scuola elementare di Tursi vi sono alunni i cui genitori hanno chiesto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, scegliendo per i loro figli, in alternativa, "Attività didattiche e formative", a cui però non si può dare corso per mancanza di docenti disponibili, in quanto tutti impegnati ad espletare le 22 ore di docenza settimanali e perché non è possibile accorpate gli alunni in verticale o in orizzontale come prevede la normativa in materia.

Per queste ragioni non si può procedere a progettare attività alternative per gli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della religione cattolica. Questi, pertanto, potranno entrare a scuola un'ora dopo o essere prelevati dalla scuola stessa un'ora prima della fine delle lezioni dai genitori, nei giorni in cui nelle loro classi è previsto l'insegnamento della religione cattolica. Sarà cura dei docenti ai quali tale insegnamento è assegnato collocare nel prospetto orario di lezione alla prima o all'ultima ora della giornata scolastica.

Nei moduli in cui vi sono docenti disponibili all'Irc le due ore settimanali previste vengono svolte da uno dei docenti del team. Nei moduli in cui non vi sono docenti formati e/o disponibili all'I.R.C., questo viene impartito da docente "specialista" segnalato dalla Curia Vescovile. Ciò avviene in tutte le classi e sezioni della scuola elementare e materna del plesso di Panevino.

Organizzazione didattica

Accorpamento delle discipline in ambito. Il collegio docenti, ispirandosi ai criteri di seguito elencati, ai sensi della normativa vigente, accorpa le discipline negli ambiti secondo: finalità educative, obiettivi ed aspetti epistemologici di ogni disciplina; affinità e contenuti delle discipline d'accorpate.

Modello Tipo (I e II ciclo): moduli "3 su 2"

A. **Ambito Linguistico:** Lingua italiana - Lingua straniera - Educazione...

B. **Ambito matematico** – scientifico: Matematica – Scienze - Educazione...

C. **Ambito antropologico:** Storia – Geografia - Studi sociali - Educazione...

Insegnamento della Religione Cattolica. Il Dirigente Scolastico assegnerà in ogni modulo l'IRC ai docenti abilitati e dichiaratisi disponibili a tale insegnamento. Nei moduli in cui non siano presenti docenti abilitati e/o disponibili l'IRC viene svolto da docente specialista nominato dalla Curia Vescovile.

Educazione all'Immagine - al Suono e alla Musica – Motoria. Le tre educazioni vengono accorpate nei tre ambiti A, B e C, secondo particolari competenze e/o richieste dei docenti interessati rivolte al Dirigente scolastico. In alcuni casi, vengono accorpate due Educazioni in un solo ambito per non sovraccaricare di troppe discipline l'ambito ove è inserito il docente che insegna anche l'IRC.

Accorpamento discipline nelle classi a tempo pieno di Panevino e via Roma

In queste classi gli ambiti hanno la stessa struttura come analiticamente descritto appresso nelle schede depositate in segreteria.

Ore settimanali di lezione per discipline. Tenuto conto della vigente normativa il Collegio dei docenti ha stabilito il numero minimo di ore settimanali per ciascuna disciplina. Le quote orarie minime

settimanali possono subire delle oscillazioni, rispettando in sede di elaborazione del prospetto orario settimanale di lezione da parte del gruppo docente di ogni modulo.

A - Lingua Italiana: ore 4; Lingua Francese o Inglese: ore 3; Ed. all'Immagine ore 2.

B - Matematica: ore 3; Scienze: ore 2; Ed. al suono e alla musica: ore 2;

C - Storia: ore 1; Geografia: ore 1; Studi Sociali: ore 1; Ed. Motoria: ore 2; Religione: ore 2.

Orario settimanale delle lezioni. Plesso "A. Pierro" via Roma Tursi. Classe 2 B e 3B, 1A, 1B a T.p. dal lunedì al venerdì dalle ore 8.20 alle ore 16.20. Tutte le altre classi a modulo del plesso dal lunedì al sabato ore 8.20 - 13.20.

Compresenza Il collegio docenti ha stabilito di destinare un terzo del monte ore annuale di compresenza di ogni docente per la sostituzione di colleghi del proprio modulo e/o del proprio plesso assenti fino a 5 giorni. Le restanti ore di compresenza saranno utilizzate dai singoli docenti in attività di recupero nelle proprie discipline per gli alunni che ne abbisognano ed unitamente ai colleghi del proprio e di altri moduli in attività comuni: sportive, di animazione, multimediale, uscite didattiche, ecc...

Organico

Orario definitivo classe 1A - Tempo pieno - Plesso "A. Pierro"

Orario su 2 settimane. Compresenza nei giorni: lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, escluso venerdì.

Venerdì: I° settimana: A esce alle ore 12.20, B entra alle ore 12.20

II° settimana: B esce alle ore 12.20, A entra alle ore 12.20

Insegnante A Italiano – Inglese - Ed. All'Immagine – Storia - Studi sociali - Educazione al suono e alla musica.

Insegnante B Matematica – Scienze – Geografia – Religione – Educazione motoria.

1B - Ins. A (Adduci)=Italiano+Storia+Inglese+Immagine+Attività motorie ed espressive+Recupero e potenziamento.

Ins. B (Ragazzo L.)=Matematica, Scienze+Tecnologia+Informatica+Geografia+Musica+Attività espressive+ Recupero e potenziamento.

Ins. C= Sostegno

Ins. D= Religione (Irc)

La programmazione settimanale sarà effettuata il martedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30.

Orario definitivo classe 3B - Tempo pieno - Plesso "A. Pierro"

Orario su una settimana.

Compresenza nei giorni: lunedì, martedì e giovedì,

Venerdì: A esce alle ore 13.20, B entra alle ore 11.20

Insegnante A.: Italiano – Inglese - Storia - Studi Sociali - Religione-Motoria.

Ins. B : Matematica – Scienze – Geografia – Religione –Informatica-Immagine-Musica.

Ins. C= Inglese

Orario definitivo classe 2B - Tempo pieno - Plesso "A. Pierro"

Orario su 2 settimane.

Compresenza nei giorni: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Venerdì: I° settimana: B esce alle ore 12.20, A entra alle ore 11.20

II° settimana: A esce alle ore 12.20, B entra alle ore 11.30

Insegnante A.: Italiano-Inglese-Ed. All'Immagine-Storia-Studi Sociali-Educazione al suono e alla musica.

Ins. B = Matematica – Scienze – Geografia – Educazione motoria- Informatica.

Ins. C= Irc.

La programmazione settimanale sarà effettuata il martedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30.

Scuola Primaria - Panevino

Organizzazione didattica Tempo Pieno. Prospetto classi Ripartizione oraria settimanale delle discipline Orario organizzazione didattica a Tempo pieno : 40h x 5 gg. (escluso sabato) con l'insegnamento della 2ª lingua straniera dalla classe 1ª alla classe 5ª. Rientro alternato degli insegnanti "A" e "B" su due settimane. Insegnamento specifico della R.C. in tutte le classi del plesso. Compresenza degli insegnanti "A" e "B" di h 1,30 al giorno, dal lunedì al giovedì (totale: 6h settimanali da utilizzare nei gruppi classe

e al recupero degli alunni in ritardo nei processi di apprendimento). La programmazione settimanale avrà scansione quindicinale e sarà organizzata nei seguenti tempi e con le seguenti modalità: n. 1 ora settimanale (per 2 settimane) antimeridiana di programmazione individuale ed organizzazione del materiale utile alle attività didattiche, da effettuarsi per ciascun docente nel plesso Panevino nei giorni di lunedì e giovedì per favorire un momento di riflessione personale che consentirà di selezionare e approntare gli strumenti di verifica e di valutazione (tot. n. 2 ore per ogni docente); n. 2 ore di verifica e programmazione quindicinale da effettuarsi il martedì dalle ore 16.45 alle ore 18.45 nel plesso di via Roma.

Orario attività didattiche: dal lunedì al venerdì dalle 8,20 alle 16,20 (mensa: dal lunedì al venerdì dalle ore 12,50 alle ore 14,20). Il plesso rimane chiuso nella giornata del sabato. L'Irc è assicurato per 4 ore settimanali antimeridiane frontali.

Orario definitivo a Tempo Pieno dal lunedì al venerdì: 8.20 - 16.20.

Ins. A - Italiano+Storia+Inglese+Arte e Immagine+Informatica e Tecnologia.

Ins. B - Matematica+Geografia+Scienze+Scienze motorie+Musica.

Ins. C - Irc.

Attività complementari

Viaggi di istruzione. Tutte le classi della scuola potranno programmare ed effettuare viaggi di istruzione ai sensi della normativa vigente e secondo i criteri adottati dal Consiglio di Istituto, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti.

Visite e uscite didattiche guidate. Tutte le classi della scuola potranno programmare ed effettuare visite guidate nell'ambito del territorio comunale ed extra-comunale, previa autorizzazione del Dirigente scolastico. In considerazione della nuova realtà dell'Istituto comprensivo le attività complementari descritte sopra, ogni qualvolta sarà possibile, coinvolgeranno gli alunni delle classi di scuola materna, elementare e media.

Ampliamento dell'offerta formativa nella scuola dell'infanzia ed elementare

Vengono proposte i seguenti progetti di ampliamento dell'offerta formativa da realizzarsi con ore aggiuntive fuori dall'orario curricolare: Educazione ambientale; educazione interculturale; attività di recupero per gli alunni in ritardo nei processi di apprendimento; attività teatrali e sportive; recupero e valorizzazione del dialetto e attività espressive e mass mediali.

Sussidi e materiali

La scuola elementare di Tursi dispone di sussidi per: laboratorio scientifico (obsoleto , poco aggiornato e funzionante); laboratorio multimediale: macchina fotografica, proiettori per diapositive, episcopio, due lavagne luminose, vari TVC, vari VCR, due videocamere compatte, impianto di microfoni portatili; due postazioni complete di Computer; una fotocopiatrice per uso didattico.

Esiste una biblioteca magistrale e l'abbonamento a varie riviste scolastiche ed al quotidiano « La Gazzetta del mezzogiorno», una biblioteca per gli alunni fornita di libri vecchi e deteriorati, necessitanti di una cernita e al momento non fruibili. Varie cartine geografiche e altri sussidi, non sempre funzionanti.

Spazi

Nel plesso « A. Pierro» le aule scolastiche attualmente disponibili sono sufficienti come numero, non come ampiezza. Sono invece carenti gli spazi per le attività di gruppo, che vengono svolte al momento nei corridoi, e per le attività di laboratorio.

Sono inoltre disponibili e funzionanti: palestra coperta completamente ristrutturata; sala di sostegno e fisioterapia; sala mensa ubicata a piano di campagna, insufficiente e non dotata di arredo e suppellettili adeguati; campo sportivo polivalente di recentissima costruzione; i due cortili circostanti all'aperto.

Servizio trasporto alunni e mensa scolastica

Gli alunni residenti nelle località extra urbane vengono trasportati alle scuole dove sono iscritti e frequentati e da qui alle loro abitazioni da scuolabus del Comune di Tursi che provvede anche al

personale di assistenza durante il trasporto. Tramite la ditta appaltatrice, il Comune assicura il servizio della mensa scolastica nella scuola materna ed elementare a T.p. di Panevino dal lunedì al venerdì.

Assistenza alla mensa

L'assistenza alla mensa intesa come momento educativo e didattico, nel plesso "A. Pierro", viene svolta dai docenti, secondo il rapporto di un docente ogni 25 alunni fruitori della mensa.

Le ore di assistenza alla mensa risultano eccedenti le 22+ 2 settimanali di servizio dovute dal singolo docente e vengono recuperate dai docenti interessati durante la compresenza nel loro modulo, nella stessa giornata in cui l'assistenza è avvenuta o nella settimana e comunque nel più breve tempo possibile.

Qualora un docente impegnato nell'assistenza alla mensa risultasse assente, sarà sostituito da altro docente impegnato nel turno di assistenza della settimana successiva o anche da altro docente che al momento si renderà disponibile. Il docente assente presterà assistenza alla mensa nella settimana successiva alla sua assenza.

40 ORE DI ATTIVITA' CONNESSE ALLA FUNZIONE DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA

<i>Attività</i>	<i>Set/Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag/Giu</i>	<i>Totale</i>
collegio dei docenti	13	2	2	2	2	2	2	3	28
incontri con i genitori	2				2 consegna scheda I° Q.		2	2 consegna scheda II° Q.	8
Consigli di interclasse								4 scelta libri di testo	4
Totale	15	2	2	2	4	2	4	9	40

I docenti sono presenti a scuola 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni del turno antimeridiano

Programmazione periodica:

I docenti delle classi a modulo del plesso "A. Pierro" effettueranno la programmazione periodica collegialmente a martedì alterni dalle ore 17,00 alle ore 19,00 e settimanalmente provvederanno ad un'ora di programmazione autonoma fuori dal proprio orario d'insegnamento.

CAPITOLO IV

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "S. Andrea Avellino"

<i>Classi</i>	<i>Alunni</i>
I: A, B, C	58 (19+19+20)
II: A, B, C	59 (19+19*+21)
III: A, B, C	56 (17*+21+18)
Totale: 9	Totale 173*

* sono inclusi gli alunni diversabili

** Variazione del numero totale di alunni negli ultimi tredici anni scolastici:

1994-95: **260**; 1995-96: **274**; 1996-97: **243**; 1997-98: **250**; 1998-99: **203**; 1999-2000: **210**;
2000-01: **208**; 2001-02: **207**; 2002-03: **195**; 2003-04: **194**; 2004-05: **190**; 2005-06: **197**.

ORGANICO

<i>N.</i>	<i>Docente</i>	<i>Disciplina</i>	<i>Classi</i>	<i>Ore</i>
1	Aliani Antonella	Sostegno	2B	18
2	Accattato Vincenzo G.	Strumento musicale	1 ^a , 2 ^a e 3 ^a (Clarinetto)	18
3	D'Argenio Rita	Ed. motoria	1 ^a , 2 ^a A	6
4	Darino Teresa	Francese	1 ^a A, B, C	13
5	De Gemmis Maddalena	Musica	1 ^a 2 ^a 3 ^a A, C, 1 ^a B	18
6	De Nicola Carmela	Lettere	2 ^a A	18
7	Di Lorenzo Antonia	Religione C.	tutte	9
8	Di Muccio Maria R.	Inglese	1 ^a A	6
9	Fortunato Anna M.	Mat. Scienze	3 ^a A	9
10	Giannone Domenico	Tecnologia	1 ^a 2 ^a 3 ^a B e C	18
11	Gravino Salvatore	Lettere	3 ^a C	18
12	Grieco Teresa	Inglese	1 ^a 2 ^a 3 ^a B, C	18
13	Grimaldi Maria	Arte e immagine	1 ^a 2 ^a 3 ^a B e C, 3 ^a A	18
14	Laragione Biagio	Francese	2 ^a e 3 ^a A, B e C	18
15	Martello Michele	Strumento musicale	1 ^a , 2 ^a e 3 ^a (Pianoforte)	18
16	Liccese Michelangelo	Strumento musicale	1 ^a , 2 ^a e 3 ^a (Flauto traverso)	18
17	Lionetti Rocco	Ed. motoria	1 ^a 2 ^a 3 ^a B e C, 3 ^a A	18
18	Lippolis Giuseppe	Tecnologia	1 ^a 2 ^a 3 ^a A,	9
19	Martino Roberto	Lettere	3 ^a A	18
20	Martire Salvatore	Mat. Scienze	1 ^a A e 2 ^a B	18
21	Mirri Emma Clara	Lettere	1 ^a C	18
22	Modarelli Rosa D.	Arte e immagine	1 ^a 2 ^a A	6
23	Monaco Lindo	Strumento musicale	1 ^a , 2 ^a e 3 ^a (Chitarra)	18
24	Mormando Mario	Sostegno	3 ^a A	18
25	Mucci D.(Lo Ponte)	Lettere	2 ^a C	16
26	Pinto Raffaele	Lettere	1 ^a A	18
27	Pugliese Angela	Inglese	2 ^a e 3 ^a A	6
28	Puzzutiello Giuseppe	Musica	2 ^a 3 ^a B	6
29	Rondinelli Antonio	Lettere	3 ^a B	18
30	Salerno Filomena	Mat. Scienze	2 ^a A e C	18
31	Scognamiglio R.	Lettere	1 ^a B	18

32	Tauro Antonietta	Mat. Scienze	3 ^a B e 3 ^a C	18
33	Tauro Giuseppe	Mat. Scienze	1 ^a B e C	18
34	Viceconte Mariangela	Lettere	2 ^a B	18

La Scuola Secondaria di Primo Grado accoglie gli studenti nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino ed accresce le capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà. Tale segmento scolastico, attraverso le discipline di studio, è finalizzato alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce le conoscenze e le abilità; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'alunno; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione. Il passaggio dall'istruzione primaria all'istruzione secondaria di 1° grado, deve svolgersi secondo spontaneità e rispetto dei tempi individuali di maturazione della persona.

La scuola secondaria di I grado persegue i seguenti obiettivi generali:

promuovere processi formativi mirati all'educazione integrale della persona adoperando il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni;

aiutare lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita del sociale (le conoscenze e le abilità che lo studente è sollecitato a trasformare in competenze personali);

mirare all'orientamento di ciascuno per mettere nelle condizioni lo studente di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri;

accompagnare il preadolescente nella maturazione globale fino alle soglie della adolescenza e alla conquista della propria identità personale;

radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti;

prevedere i bisogni e i disagi degli alunni e intervenire prima che si trasformino in malesseri , disadattamenti e abbandoni, nonché rimuovere gli eventuali effetti negativi dei condizionamenti sociali;

stabilire tra tutti i soggetti coinvolti una costruttiva relazione educativa, superando la logica dello scambio delle pressioni.

Dagli obiettivi specifici di apprendimento agli obiettivi formativi

Il «cuore» del processo educativo si ritrova, quindi, nel compito delle istituzioni scolastiche e dei docenti di progettare le Unità di Apprendimento caratterizzate da obiettivi formativi adatti e significativi per i singoli allievi che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi in situazione di handicap, e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze.

Unità di Apprendimento e Piani di Studio personalizzati

L'insieme delle Unità di Apprendimento effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese opportune per singoli alunni, dà origine al Piano di Studio Personalizzato, che resta a disposizione delle famiglie e della scuola.

Il Piano di Studio Personalizzato è un appuntamento cruciale anche perché, a scelta delle famiglie e dei preadolescenti, la scuola può dedicare una quota fino a 132 ore annuali all'approfondimento parziale o totale di discipline ed attività.

La Riforma vuole migliorare le pratiche di insegnamento e stimolare lo studente all'autovalutazione e alla conoscenza di sé in vista della costruzione di un personale progetto di vita e, infine, per corresponsabilizzare i genitori nei processi educativi.

Nell'ultimo anno della Scuola Secondaria di 1° grado, nella prospettiva delle future scelte da esercitare nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni, è opportuno che il docente Coordinatore e l'equipe pedagogica esprimano, a nome della scuola, il proprio consiglio orientativo.

E' abolito il portfolio, mentre la figura del Coordinatore di classe rimane solo per i rapporti con le famiglie.

VINCOLI E RISORSE

La Scuola Secondaria di 1° grado contribuisce alla realizzazione del Profilo educativo, culturale e professionale previsto per lo studente a conclusione del primo ciclo, collocando i Piani di Studio Personalizzati per concretizzare in situazione gli obiettivi specifici di apprendimento all'interno del POF. Per la progettazione di ogni istituzione scolastica, il Piano dell'Offerta Formativa tiene conto dei seguenti punti:

1- L'orario annuale obbligatorio delle lezioni, è di 957 ore annuali; ogni scuola, su richiesta della famiglia, mette a disposizione dei ragazzi e delle famiglie, un'offerta formativa opzionale facoltativa aggiuntiva fino a 132 ore annue; queste ore, che possono variare di anno in anno, possono essere impiegate sia nella prospettiva del recupero sia in quella dello sviluppo e dell'eccellenza.

2- Le istituzioni scolastiche, nell'autonomia didattica e organizzativa prevista dal DPR 275/99, organizzano attività educative e didattiche unitarie che promuovono la trasformazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento presenti nelle Indicazioni nazionali in competenze di ciascun allievo.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

<i>Materie</i>	<i>Ore</i>	<i>Ore opzionali</i>	<i>Totale</i>
Italiano	5	2* +1	8
Storia	2		2
Geografia	2		2
Matematica	4	2*	6
Scienze	2		2
Tecnologia	2	1	3
Inglese	3		3
Francese	2		2
Arte e immagine	2		2
Musica	2		2
Attività motoria e...	2		2
Religione	1		1
Totale	29	4	33

* ore di contemporaneità dei docenti di italiano e matematica

ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI

(4 ore opzionali-facoltative)

Materie	1ora * contemp.	1 ora* contemp.	1 ora	1 ora	Totale ore
Italiano	*Recupero	*Potenziamento	Attività espressive		2* + 1
Matematica	*Recupero	*Potenziamento			2*
Tecnologia				Tecnico - scientifico	1
Totale	1	1	1	1	4

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

La scuola Secondaria di I grado adotta per tutte le classi il modulo orario di 33 ore di attività di cui 4 facoltative ed opzionali, che permette di organizzare attività curriculari, integrative, di recupero e di approfondimento sia al mattino che al pomeriggio, con un rientro pomeridiano al martedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00. Invece, per i ragazzi che presentano serie difficoltà cognitive in italiano e matematica, ci sarà un rientro da concordare con i docenti delle suddette discipline e quelli di strumento musicale, per consentire la massima partecipazione a tali attività di recupero disciplinare. Inoltre, il venerdì pomeriggio

la scuola Secondaria di I grado di Tursi realizzerà il PON misura 3 azione 3.1 "Prevenzione e recupero della dispersione scolastica di alunni della scuola di base nelle aree a massimo rischio di esclusione culturale e sociale", dal titolo "**Educazione ambientale e sicurezza**". A tale Programma Operativo Nazionale parteciperanno 45 alunni (cinque per classe) e 20 genitori. Il progetto prevede il servizio mensa, sempre a carico del PON, dalle ore 13,30 alle ore 15,00, e poi dalle ore 15,00 alle ore 18,00 tre ore di corso, che inizierà il giorno 17 novembre 2006 e terminerà il 27 aprile 2007 per un totale di 60 ore di corso. I moduli previsti sono quattro, i primi tre per gli alunni e il quarto per i genitori.

La contemporaneità è la presenza contemporanea in classe di due insegnanti (italiano e matematica). In questi momenti la classe può essere divisa in gruppi finalizzati al tipo di lavoro programmato, che può essere un'attività di ricerca o di approfondimento che interessi più discipline o una attività di studio guidato per il consolidamento e il rinforzo delle abilità. Le ore di contemporaneità vengono stabilite dal Collegio dei docenti sulla base delle affinità fra le materie per facilitare un lavoro intorno a un tema comune.

INTERSCUOLA

L'interscuola consiste in 90 minuti di mensa ed attività ricreative nell'intervallo tra le lezioni del mattino e del pomeriggio. Ai ragazzi vengono offerte possibilità di svago, giochi ed altre occupazioni da svolgere secondo i loro interessi. Gli insegnanti assicurano la vigilanza e assecondano il più possibile gli interessi ricreativi degli alunni. L'attività di interscuola costituisce un momento importante sul piano educativo e formativo, perché favorisce il rapporto interpersonale tra i ragazzi e, fra questi e gli insegnanti, con indiscutibili vantaggi per l'intera azione educativa.

L'interscuola è così strutturato:

L'orario delle lezioni prevede 1 rientro pomeridiano: martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

E' attivo, dall'inizio delle lezioni, il servizio mensa con attività di interscuola dalle ore 13.30 alle ore 15.00 il martedì e il Comune di Tursi assicura il trasporto degli alunni provenienti dalle frazioni con più corse giornaliere.

I docenti interessati assicurano le attività di interscuola con turni di assistenza secondo il prospetto affisso all'albo della scuola Secondaria di I grado (2 docenti).

In caso d'impedimento motivato del docente impegnato nel turno di assistenza alla mensa, lo stesso sarà sostituito da uno dei due docenti interessati al turno successivo o da eventuale professore volontario.

Il docente che non ha svolto l'assistenza alla mensa, perché impedito, sostituirà il docente, impegnato al suo posto, nel più breve tempo possibile.

OFFERTA FORMATIVA

Il Consiglio di classe e i singoli docenti, per stilare il loro piano delle attività didattiche, devono necessariamente riferirsi alle Indicazioni Nazionali per i Piani di studio Personalizzati, tenendo conto della reale situazione della classe e di ogni singolo alunno.

E' nel Consiglio di classe, infatti, che si conciliano i vari interessi di tutte le discipline e si realizza la programmazione annuale interdisciplinare, come documento flessibile dell'offerta formativa.

Nella programmazione (legge n. 517) sono previste non poche innovazioni rispetto a ciò che stabiliva la vecchia legge n. 1859. Infatti, nell'attuale documento programmatico viene ribadita la corresponsabilità degli organi collegiali (Consiglio di classe, Collegio dei docenti, Consiglio d'istituto), la specificità della loro competenza sia in fase di impostazione sia in quella di attuazione e di verifica periodica della programmazione stessa. Inoltre, sempre in esso vengono incluse le attività educative da realizzare nel corso dell'anno scolastico, insieme alle iniziative di sostegno e alle attività di integrazione; sono, altresì, previste le verifiche periodiche collegiali sull'andamento didattico e disciplinare e sul raggiungimento parziale o totale delle linee fissate.

L'offerta formativa, per essere più rispondente alla realtà scolastica ed ai bisogni di ogni singolo alunno, avrà la seguente impostazione: individuazione delle esigenze del contesto socio-culturale e della situazione di partenza degli alunni; definizione degli obiettivi finali, intermedi e immediati dell'area cognitiva e non cognitiva; organizzazione delle attività e dei contenuti in relazione agli obiettivi; individuazione dei metodi, materiali e sussidi adeguati; sistematica osservazione dei processi di apprendimento; processo valutativo essenzialmente finalizzato sia agli adeguati interventi culturali ed educativi sia alla verifica costante dell'azione didattica; continue verifiche del processo didattico che informino sui risultati raggiunti e servano da guida per gli interventi successivi.

I docenti nei vari Consigli di classe programmano le loro attività ponendosi come obiettivo finale, educativo e didattico la promozione umana, culturale, civica, morale e sociale dell'alunno, anche in funzione delle scelte future.

Nei mesi di settembre e ottobre i Consigli di classe procederanno attraverso prove di ingresso, conversazioni, questionari, schede mirate alla verifica del possesso delle abilità trasversali e dello sviluppo dei processi logici, nonché alla rilevazione del livello di partenza degli alunni di tutte le classi. Successivamente si svolgeranno attività di recupero e di approfondimento sia dell'area cognitiva che comportamentale. Infine, si fissano gli obiettivi da raggiungere in un piano di lavoro comunemente elaborato entro il mese di ottobre a cura dei Consigli di classe.

Obiettivi formativi dell'area relazionale-comportamentale: partecipare attivamente alla vita scolastica; rispettare le regole della convivenza scolastica; educare alla solidarietà verso i più bisognosi; responsabilizzare gli alunni rispetto agli impegni assunti; sviluppare la collaborazione nei confronti dei compagni e degli insegnanti; favorire la conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini ed interessi; educare a un comportamento autonomo e responsabile; educare all'accettazione del diverso per diventare cittadino del mondo.

Obiettivi formativi dell'area metodologica: saper usare ed organizzare gli strumenti propri delle varie discipline; prendere coscienza delle procedure di lavoro; saper organizzare le conoscenze, frutto di studio e di ricerca; possedere un personale metodo di studio e di ricerca; saper collaborare nel lavoro collettivo.

Obiettivi dell'area cognitiva e trasversale: sviluppare le abilità fondamentali (ascoltare, parlare, scrivere, leggere); orientarsi nello spazio e nel tempo; acquisire abilità di analisi; acquisire abilità di sintesi; acquisire abilità di memorizzazione.

Obiettivi dell'area cognitiva

Classi I : saper ascoltare e capire i messaggi verbali; saper leggere e capire il messaggio scritto; saper osservare, saper descrivere oralmente e per iscritto; acquisire abilità di calcolo e di intuizione di soluzione in facili problemi; consolidare e coordinare gli schemi motori di base; acquisire un primo personale metodo di studio.

Classi II: educazione all'ascoltare, al parlare, al leggere, allo scrivere correttamente; consolidare il personale metodo di studio e di lavoro; acquisire la capacità di riflessione e di memorizzazione dei contenuti appresi; arricchire le capacità di osservazione, di descrizione e di ricerca; sviluppare le capacità logiche di analisi e sintesi; acquisire i linguaggi specifici ed una prima formazione del metalinguaggio; sviluppare il pensiero divergente e le capacità critiche.

Classi III: potenziare e usare i linguaggi specifici in tutte le discipline; rinforzare il gusto e l'amore per la lettura; utilizzare le abilità di base in tutte le discipline (metalinguaggio); potenziare le capacità critiche; ampliare le capacità logiche e di collegamento tra le varie conoscenze; rafforzare l'autonomia operativa; consolidare il metodo di lavoro e di studio individuale; sviluppare la capacità creativa e di orientamento.

METODI, MEZZI E CONTENUTI

Per la realizzazione degli obiettivi educativi e didattici, si adatteranno metodologie e mezzi che saranno diversi e commisurati alla classe in cui opera ciascun docente.

Ci si servirà del metodo induttivo e deduttivo, dell'insegnamento individualizzato che sarà attuato attraverso iniziative d'integrazione e recupero per i portatori di handicap, di recupero e di sostegno per gli alunni in difficoltà e di potenziamento-approfondimento per i più capaci. Tali attività saranno svolte sia nelle ore di compresenza al mattino che nelle ore pomeridiane. Saranno inoltre utilizzati, secondo le esigenze, la lezione tradizionale, individuale e di gruppo, l'attività interdisciplinare, le conversazioni, i dibattiti, i questionari e le schede strutturate.

Saranno utilizzati i mezzi in dotazione nell'istituzione scolastica: i libri di testo, i libri della biblioteca della scuola stessa e di quella comunale.

I contenuti scolastici interagiscono con l'ambiente attraverso la forma delle visite guidate e le uscite didattiche, dei viaggi di istruzione e trekking.

Si leggeranno in classe i quotidiani, i settimanali; saranno utilizzate le carte geografiche e storiche, i sussidi audiovisivi e il computer. Particolare importanza sarà data ai Giochi della Gioventù, considerando che gli alunni della Scuola Secondaria di 1° grado di Tursi hanno pochi spazi per le attività sportive pomeridiane. Oltre al bilinguismo, si svolgeranno altre attività come: informatica (in ogni classe è stato installato un PC), e il giornalino di istituto. La Scuola Secondaria di I grado è già al terzo anno delle attività di strumento musicale (Chitarra, Clarinetto, Flauto traverso e Pianoforte).

Per gli alunni che ne fanno richiesta, viene impartito l'insegnamento alternativo all'ora di religione cattolica da parte dei docenti a disposizione, utilizzando una delle ore settimanali a disposizione. Accanto alla programmazione di classe stilata collegialmente, c'è la programmazione personale di ogni docente per area disciplinare e le varie unità di apprendimento. Qui vengono fissati gli standards da raggiungere a breve, medio e lungo termine. I contenuti delle discipline verranno divisi in unità di apprendimento.

VERIFICHE

Il sapere è frantumato in unità di apprendimento, le cui verifiche saranno effettuate quotidianamente e alla fine dell'unità didattiche di apprendimento e durante l'unità stessa per correggere, rafforzare, consolidare, memorizzare le conoscenze apprese. La somma di tali verifiche offre al docente il quadro chiaro della valutazione.

Accanto alla verifica periodica, c'è la verifica fatta mensilmente nel Consiglio di classe. Infatti, si verifica ciò che è stato effettivamente prodotto dalla classe. Si dovranno cercare nuove strategie, se i risultati non sono positivi e se la valutazione non è rispondente agli obiettivi programmati. Per verificare i contenuti disciplinari, il docente si avvarrà di prove oggettive, soggettive, questionari, ricerche individuali e di gruppo, schede, ecc.. Le prove soggettive di italiano, matematica, lingua straniera, saranno così distribuite: una prova al mese o tre prove scritte (minimo) in ogni quadrimestre nell'ambito di ogni disciplina.

VALUTAZIONE

La valutazione collegiale si svilupperà attraverso due momenti, alla fine del I quadrimestre e a fine anno scolastico. La valutazione quadrimestrale sarà effettuata dal Consiglio di classe, in base alle osservazioni sistematiche raccolte da ciascun docente in relazione alla programmazione. Tale momento valutativo, formulato dal Consiglio di classe in base alla situazione di partenza, alle finalità e agli obiettivi da raggiungere, agli esiti degli interventi realizzati, informa sul processo di apprendimento e formazione e ne regola lo sviluppo anche ai fini dell'orientamento scolastico successivo.

ATTIVITÀ INTEGRATIVE e AGGIUNTIVE

Nell'ambito delle ore sia curricolari che di contemporaneità si prevedono le seguenti attività integrative: educazione ambientale; educazione alla salute; orientamento scolastico; drammatizzazione; educazione alla legalità; giochi del Basso Sinni; giochi della Gioventù; educazione stradale; informatica. Inoltre, vengono proposte le seguenti attività aggiuntive nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa: Progetto di solidarietà; progetto: uso ed abuso di fumo, alcool, droga; progetto pace e fratellanza; progetto di scrittura creativa e di cineforum e linguaggi cinematografici, progetto ragazzi in strada (Patentino), progetto di recupero e valorizzazione del dialetto, della storia e della cultura di Tursi, corso di spagnolo, Festa dell'alunno, progetto alunni stranieri, progetto neve e giochi del Basso Sinni.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

Su espressa decisione del Collegio dei docenti nel mese di settembre 2006, le classi prime, sono state formate col metodo del sorteggio integrale, nel rispetto della eterogeneità delle fasce di appartenenza di ciascun alunno, distribuendo gli alunni equamente per tutte le classi da formare. Gli elenchi delle classi così formate sono esposte all'albo alcuni giorni prima dell'inizio delle lezioni, perché i genitori ne prendano visione e possano prenotare i libri di testo presso i librai.

Dopo la pubblicazione degli elenchi, nessun cambiamento di alunni è possibile; sono emendabili solo errori materiali di trascrizione o altro errore giudicato tale ad insindacabile giudizio del Dirigente scolastico.

ORARIO DI SERVIZIO DEI DOCENTI

L'orario di servizio dei docenti è formulato a cura del Dirigente scolastico con la collaborazione di alcuni docenti designati dal Collegio docenti i primi di settembre. L'orario viene compilato tenendo conto delle finalità didattiche nell'esclusivo interesse degli alunni. L'orario terrà conto di alcuni principi fondamentali:

La classe deve possedere un carico di ore equilibrato tra le discipline cognitive e quelle operative sia di mattina che di pomeriggio. Non è consentito un orario giornaliero che preveda esclusivamente discipline cognitive od operative.

Le ore di ciascuna disciplina saranno distribuite in modo equo nell'arco della settimana.

I docenti avranno diritto alla giornata libera, compatibilmente con le esigenze di orario.

Tutte le esigenze avanzate dai docenti saranno considerate solo se compatibili con le norme che regolano la compilazione dell'orario.

Le ore di compresenza del TP saranno distribuite equamente durante la settimana sia al mattino che al pomeriggio.

Per un corretto funzionamento dell'istituzione scolastica, le ore a disposizione di tutti i docenti saranno distribuite in modo da risultare almeno un docente disponibile per ogni ora di lezione sia al mattino che al pomeriggio. Le esigenze dei docenti saranno prese in considerazione compatibilmente con l'orario didattico e nell'interesse esclusivo degli alunni. Ciascun docente dovrà avere un orario di servizio di norma non inferiore alle tre ore al giorno. Le prime e le ultime ore saranno distribuite in modo equilibrato tra tutti i docenti nell'arco della settimana.

L'orario deve consentire l'istituzione dell'ora alternativa per gli alunni che non si avvolgono dell'insegnamento della religione cattolica. L'orario deve prevedere la presenza dei docenti nell'interscuola scelti tra i volontari dell'area del T.P. e obbligati al completamento dell'orario pomeridiano. In mancanza si procede alla nomina coatta partendo da quelli che sono inseriti nell'orario pomeridiano di riferimento o nell'orario del mattino in III, IV e V ora. L'orario dei docenti sarà stilato in modo che ciascuna classe possa usufruire della palestra, dei laboratori e dell'aula multimediale, della biblioteca, ecc.

RAPPORTO SCUOLA - FAMIGLIA

La scuola avrà un rapporto costante con le famiglie tramite comunicazioni scritte sul diario personale degli alunni. Durante l'anno scolastico si riceveranno i genitori almeno tre volte: prima di Natale, una seconda volta dopo il I quadrimestre per la consegna della scheda e la verifica del processo didattico - educativo. Il terzo incontro a fine aprile per un resoconto delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti. A fine anno i professori consegneranno i documenti di valutazione ai genitori e alunni entro 5 giorni dal termine delle operazioni di scrutinio. I documenti non ritirati saranno consegnati in segreteria. Inoltre ogni docente Coordinatore di classe dedica due ore settimanali ai colloqui individuali con i genitori, per dare loro la possibilità di seguire da vicino l'andamento scolastico del figlio, come appunto prevedono le nuove norme scolastiche.

SUSSIDI DIDATTICI

Presso la Scuola Secondaria di primo grado funzionano, già da alcuni anni, i seguenti laboratori:

Laboratorio d'Informatica è dotato di: n. 14 P.C. pentium; n. 1 P.C. 486; n. 4 stampanti Epson stlys 440; n. 1 stampante Canon bjc 620; n. 1 stampante Epson stylus color 1520; n. 1 stampante laser IBM 4029; n. 1 stampante laser a colore; n. 3 tavolette grafiche; n. 1 scanner HP; n. 1 modem 56 kbps; n. 1 videocamera digitale; n. 1 fotocamera digitale Mavica FD 83; n. 1 videocamera VHS-C Philips; n.1 fotocamera reflex Canon+flash; n.1 HUB 16 porte per collegamento in rete locale (LAN); n. 1 proiettore diapositive; Fotocopiatrice Olivetti; Software didattici. Il suddetto laboratorio funziona anche da laboratorio linguistico grazie al software "Alice".

Laboratorio multimediale di Cineforum e musica è dotato di: n. 1 T.V. color 32" con decoder e antenna parabolica; n. 1 videoregistratore; n. 1 tastiera musicale; n. 1 mixer; n. 2 casse; n. 3 microfoni.

Biblioteca è dotata di: libri di narrativa, dizionari e l'enciclopedia universale UTET. Manca un laboratorio di scienze, anche se la scuola è dotata di alcuni sussidi scientifici. La scuola è dotata di un videoproiettore, di un impianto audio e di una nuova fotocopiatrice. Entro il 15 dicembre 2006 verrà installato e collaudato il nuovo laboratorio di informatica, come previsto dal PON Misura 2-AZIONE 2.1g, presentato nel novembre del 2004 e successivamente approvato.

Dal mese di ottobre 2006 tutte le aule sono dotate di un computer.

Capitolo V

STRUTTURE SCOLASTICHE

SCUOLE DELL'INFANZIA

Frazione Panevino. Il plesso scolastico si compone di un'unica struttura priva di recinzione. Ad est vi è un'abitazione privata, a sud strada provinciale, ad ovest ed a nord la chiesa. L'accesso è unico ed indipendente e da su strada pubblica. L'edificio è strutturato solo su un piano terra ed è sottostante un'abitazione privata. Esso è stato costruito negli anni cinquanta e è stato ristrutturato negli anni ottanta. Il plesso è così strutturato: n. 1 aula con WC alunni, n. 1 refettorio con WC alunni.

L'edificio è dotato di impianto idrico, fognante ed elettrico sottotraccia. Per il riscaldamento sono utilizzati 2 pannelli elettrici sottostanti e n. 2 estintori antincendio, con segnaletica di sicurezza e cassetta pronto soccorso.

Viale Sant'Anna. La struttura scolastica della scuola materna di viale Sant'Anna è situata nel centro abitato di Tursi ed è circonscritta in un'area delimitata da recinzione in muratura con sovrastante inferriata. Il plesso è strutturato su un piano terra con copertura a terrazzo non praticabile. Esso è stato costruito alla fine degli anni settanta ed è stato ristrutturato lo scorso anno. L'edificio risulta così costituito: Piano terra con: n. 2 aule, n. 1 refettorio, n. 1 grande salone-ingresso(locali provvisti di uscita di sicurezza e porte antipanico), n. 1 bagno alunni, n. 1 bagno docenti, n.1 cucina con retrocucina e n.1 locale infermeria con piccolo WC.

Dalla rampa di ingresso si accede all'edificio mediante una scalinata di tre gradini provvisto di scivolo laterale per i bambini portatori di handicap. La struttura è dotata di impianto idrico, fognante ed elettrico sottotraccia nonché di quello termico centralizzato alimentato a Gas. Inoltre sono stati installati n. 2 estintori antincendio e segnaletica di sicurezza come prescritto dall'art. 2 D.M. 08/03/85, e cassetta di pronto soccorso.

“Carmela Ayr” - Via L. Manara 4. Il plesso di scuola dell'infanzia Statale di via L. Manara, nel centro storico di Tursi, è una struttura utilizzata provvisoriamente, in attesa di ritornare nella precedente sede di via P. Giannone, ancora oggi in fase di ristrutturazione dal 1988. L'edificio è perciò un appartamento non grande, fatto di tre stanze e dei servizi annessi, con balcone. L'unico accesso-ingresso è dalla strada pubblica in via Manara, che dista dalla piazza Plebiscito circa 10 metri. I locali sono riscaldati con pannelli elettrici termoventilatori ed i servizi sono allacciati alle reti idrica e fognaria, i cui impianti sono tutti sottotraccia. La scuola è costituita da: n.1 aula grande, n. 1 refettorio, n. 1 corridoio, n. 1 WC, alunni e docenti, n. 1 cucina non utilizzabile, n. 1 Refettorio. Sono stati installati una cassetta di pronto soccorso e due estintori antincendio, con relativa segnaletica, a norma di legge.

Rione Santiquaranta. Il plesso scolastico “SS. Quaranta”, sito alla periferia urbana del Comune, rimane circoscritto in un'area delimitata da una recinzione in muratura con sovrastante inferriata. L'edificio è ubicato ad est del rione Santiquaranta ed è delimitato : a nord spazio verde, a sud da strada comunale, a est da spazio pubblico e a ovest da strada privata.

L'accesso alla scuola è posizionato a sud tramite due cancelli, di cui uno (quello più piccolo) non utilizzabile perché ostruito da terriccio ed erbacce. L'altro (più grande) è utilizzato da tutto il personale. L'edificio è strutturato su un piano terra con copertura a tetto spiovente con tegole. La costruzione della scuola risale al 1978 e risulta così costituito: Piano terra (n.3 aule, n. 2 arti, n. 1 refettorio, n. 1 cucina con retrocucina, n. 1 locale utilizzato per il riposo pomeridiano, n. 1 ripostiglio, n. 2 locali con bagni-alunni, n. 1 bagno docenti, n. 1 bagno per il personale mensa, n. 1 locale caldaia il cui accesso avviene dall'esterno sul lato nord. L'edificio è dotato di impianto idrico, fognante ed elettrico sottotraccia nonché di quello termico centralizzato con alimentazione a gas. Inoltre sono stati insellati n. 2 estintori antincendio, segnaletica di sicurezza e una cassetta di sicurezza di pronto soccorso, come prescrive la norma.

SCUOLA PRIMARIA

“Albino Pierro” - Via Roma 196. Il plesso è situato nel centro urbano alla via Roma n. 196 ed è circoscritto da un'area delimitata da muratura in tufo. L'accesso è assicurato da due entrate, entrambe da via Roma. Una con scalinata e la seconda con piano carrabile. L'edificio è stato costruito nel 1956 ed è strutturato su tre piani: un piano interrato rispetto a via Roma, un piano rialzato rispetto a via Roma e un

primo piano rispetto a via Roma. La struttura è coperta con terrazza praticabile con accesso dalla scala principale. Ai vari piani si accede mediante porta principale a fronte di via Roma e porta di sicurezza a fronte lato sud, utilizzando la scala interna in muratura. Lo stabile dispone anche di accesso di emergenza tramite due scale di sicurezza antincendio in struttura metallica poste una nel cortile lato nord e una nel cortile lato est. Il locale refettorio, dotato di un piccolo bagno, cucina in disuso, è utilizzato per metà come biblioteca comunale, con accesso indipendente dal cortile lato sud, e metà come sala mensa scolastica, con accesso dalla scala interna all'edificio.

Piano interrato. E' diviso in due ali simmetriche: l'ala est adibita a mensa e biblioteca comunale e l'ala ovest è un locale in ristrutturazione (ex appartamento del bidello-custode) non è nella disponibilità della scuola. **Piano rialzato.** E' costituito da due ali simmetriche che comprendono ciascuna: n. 4 aule con spaziose finestre sul lato sud e ampio corridoio antistante le entrate delle stesse, n. 1 locale sul lato ovest, adibito ad attività di sostegno e fisioterapia, n. 1 locale sul lato est, adibito a sala docenti, n. 4 bagni alunni e n.1 WC insegnanti. Entrando dal portone centrale, nell'atrio comune ai due corridoi, sul lato sx, vi è un piccolo locale per le visite mediche. **Primo piano.** E' costituito da due ali simili: est ed ovest, comprendenti ciascuna: n. 4 aule lato est, n. 1 aula lato est, adibito a deposito materiale, n. 3 aule, ala ovest, n. 1 locale adibito a ufficio del Dirigente scolastico, ala ovest, n. 1 locale adibito ad aula multimediale in fondo alla ala ovest, n. 4 bagni alunni, n. 1 WC insegnanti, in entrambe le ali. Sugli ampi corridoi delle due ali sono stati ricavati due locali con pareti in bachelite, adibiti ad archivio (lato est), ad ufficio Assistenti Amministrativi (lato ovest). Fra le due ali del primo piano sono posti: l'ufficio informatizzato e l'ufficio del Dirigente dei Servizi Amministrativi e n. 2 bagni, dei quali uno adibito anche a spogliatoio e/o deposito di materiale di pulizia. **Palestra.** Posta sul lato Nord al piano terra rispetto alla via Roma, la palestra è stata completamente ristrutturata e ammodernata dal Comune ed è utilizzabile. Ha un pavimento in parquet con ampie pareti finestrate. Nel corridoio che accede alla palestra vi sono: n. 1 vano con 2 bagni M e 2 servizi docce, n. 1 vano con due bagni F con 3 servizi docce e n. 1 vano con bagno, i servizio doccia per portatori di handicap. L'edificio è dotato di bruciatore e caldaia per il riscaldamento centralizzato a gas, posti in un locale-bunker nel cortile lato est, di un impianto idrico, fognante ed elettrico sottotraccia e di idranti non collegati all'impianto idrico. Inoltre sono stati installati sui muri della scuola complessivamente n. 9 estintori antincendio, strisce antiscivolo ai gradini di accesso della scalinata centrale.

Panevino. Il plesso scolastico della Scuola Elementare Panevino è sito nella frazione omonima e si compone di un'unica struttura priva di recinzione. Ad est vi è un'abitazione privata, a sud viabilità pubblica, a nord campo privato e ad ovest strada pubblica e piazzetta. L'accesso è unico ed indipendente. L'edificio scolastico è strutturato su: piano terra e primo piano, con copertura di tegole. Esso è stato costruito negli anni 50 ed è stato ristrutturato nel 1991 con la sopraelevazione di un primo piano, creando ambienti per n. 6 aule oltre ai servizi igienici; risulta così costituito: Piano Terra (n.5 aule, n. 2 WC alunni e n. 2 ripostigli) e primo piano (n. 1 aula refettorio, 1 cucina e n. 1 ripostiglio); è dotato di impianto idrico, fognante ed elettrico sottotraccia. Per il riscaldamento sono utilizzati i pannelli elettrici. Sono stati installati due estintori antincendio, la segnaletica di sicurezza e la cassetta di pronto soccorso.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

“S. Andrea Avellino”. L'edificio situato in via Roma al N. 242, di costruzione relativamente recente, è sufficiente per i bisogni della popolazione scolastica. Infatti ha aule di giusto numero relativamente alle classi funzionanti, non ha aule speciali per l'insegnamento di Educazione tecnica e di Educazione artistica, ma è dotato di un'aula per l'insegnamento dell'Educazione musicale, per le attività di Cineforum, ed di una attrezzatissima aula multimediale, inoltre è dotato di un'aula di sostegno per gli alunni portatori di handicap. E' strutturato su quattro piani: **Piano terra.** Vi sono due locali che funzionano da refettorio; un'aula adibita a laboratorio scientifico attualmente non utilizzabile in quanto viene usato come magazzino; un bagno per i ragazzi e un bagno per le ragazze. **Piano rialzato.** Comprende n. 5 aule con spaziose finestre sul lato sud e corridoio antistante le entrate delle stesse, n. 1 locale adibito ad attività di sostegno e fisioterapia, n. 1 aula adibita ad archivio, n. 2 bagni alunni e n.1 WC insegnanti. **Primo piano.** E' costituito da n. 5 aule con spaziose finestre sul lato sud, n. 1 aula adibita a ufficio del collaboratore del Dirigente scolastico, un'aula adibita a ufficio per l'assistente

amministrativo, sala professori, un locale per l'archivio, un bagno per i ragazzi, un bagno per le ragazze e il bagno per i professori. Dal primo piano tramite una gradinata si accede alla *Palestra* e all'aula di musica. La palestra è sufficientemente funzionale, ma priva di uno spogliatoio e di bagni connessi. **Secondo Piano.** C'è una sola aula adibita a laboratorio di Informatica, situata sopra l'aula di musica. I servizi igienici sono accettabili. L'arredamento è quasi completo. La biblioteca dei docenti non fornita adeguatamente, quella degli alunni è costituita da libri sgualciti e anacronistici e da pochissimi testi nuovi ed adeguati ai tempi. La scuola è fornita di mezzi audiovisivi: videoregistratore, proiettore, lavagna luminosa, computer, ma lo strumento fondamentale resta il libro di testo.

Capitolo VI

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA, CONTINUITA' EDUCATIVA E FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI

L'ampliamento dell'offerta formativa

Preceduta dalle convocazioni del collegio dei docenti in seduta unitaria del 1° settembre e dei giorni 2, 4, 5 e 6 dello stesso mese, lo specifico iter dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa si è concluso con l'approvazione dell'organo collegiale tecnico, sempre in seduta unitaria del 2 ottobre 2006, dopo la predisposizione degli atti relativi nei collegi separati per segmento scolastico del 28 settembre. Le attività didattiche sono iniziate ufficialmente lunedì 11 settembre 2006, quindi in anticipo rispetto alle previsioni del calendario regionale, ma i giorni si recupereranno comunque nel corso dell'anno scolastico, con l'orario provvisorio adottato fino all'avvio del servizio di mensa scolastica, cioè dall'11 ottobre, quando è stato attivato l'orario definitivo.

In sintonia con i suoi obiettivi e per armonizzare il coinvolgimento dei segmenti scolastici, l'Istituto comprensivo si è dato delle *linee generali di riferimento per la progettazione di interventi di ampliamento dell'offerta formativa, ispirata a cinque tematiche trasversali: Recupero disciplinare; Intercultura; Attività motoria e sportiva; attività espressive e multimedialità; Ambiente ed ecologia.* Nell'anno in corso, saranno realizzati, dunque, i seguenti **progetti scolastici di ampliamento dell'offerta formativa:**

Scuola dell'Infanzia: *Io, tu, noi... insieme "2"* (nel plesso di Santiquaranta) ; *Diversità e integrazione* (Panevino e viale Sant'Anna); *Una finestra aperta sul mondo* (Panevino); *L'italiano degli Albanesi "7 e "L'incontro interculturale"* (via Manara); *Una finestra aperta sul mondo - conoscere per accogliere* (viale. S. Anna)

Scuola Primaria: *Integrazione alunni stranieri; Noi cittadini europei.*

Scuola Secondaria di I° Grado: *Scrittura creativa; Corso di Spagnolo; Ragazzi in strada* (Patentino); *Pace e tolleranza* (tali progetti termineranno entro il 2006); *Cineforum e linguaggio cinematografico; Recupero e valorizzazione del dialetto; Uso ed abuso di fumo, alcool, droga; Solidarietà; Festa dell'Alunno; Giornalino d'Istituto* (con il contributo trasversale).

Con altri fondi, inoltre, si realizzeranno nei tre ordini scolastici i progetti per gli *Alunni stranieri* e il *Progetto neve* e il *Progetto Pon - Educazione ambientale e sicurezza*" (Scuola Secondaria di I° Grado), mentre si confermano le *Visite guidate* e i *Viaggi d'istruzione*, oltre alla *Formazione e aggiornamento del personale ata e dei docenti.*

Continuità Educativa.

La tipologia scolastica dell'**Istituto Comprensivo** consente di potenziare e sviluppare al meglio le iniziative svolte negli anni precedenti, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del D.M. n° 339 del 16/11/92. Anche quest'anno vengono riconfermati i momenti di incontro e collaborazione fra i docenti dei tre segmenti scolastici per la formazione delle classi prime e, inoltre, molte iniziative e attività continueranno ad avere carattere longitudinale e trasversale d'Istituto, in particolare i **progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa:**

corso di avviamento allo sci per tutti i ragazzi della scuola media e delle classi quarta e quinta elementare; numeri unici di un giornalino scolastico; attività teatrali, musicali, cinematografiche; attività sportive; viaggi d'istruzione, visite e uscite didattiche guidate.

Anche alcune figure ed incarichi professionali da quest'anno avranno carattere longitudinale e trasversale: i referenti delle varie attività e i docenti incaricati delle funzioni obiettivo.

La problematica della continuità si sostanzia anche con la documentazione individuale delle competenze che accompagna gli alunni nei delicati passaggi tra scuole di diverso grado e perciò nei periodi di transizione.

Attività di formazione in servizio dei docenti (art. 28, comma 7 del Ccnl)

Per tutti i docenti nell'anno scolastico 2006/2007 sono previste 20 ore di aggiornamento-formazione in servizio, per la frequenza al **corso linguistico sulla dizione del prof. Corrado Veneziano**, tra i massimi esperti italiani della materia, quale reattore unico. Inoltre, si è concluso il corso **sulla dislessia** con il dott. **Salvatore Gentile**, psicologo, responsabile aziendale servizio consultoriale area Età evolutiva Asl n. 5 di

Montalbano Jonico, con i due ultimi incontri del il 15 e 16 novembre 2006 (i precedenti si sono tenuti il 16 e 17 giugno 2006, stesso luogo ed orari, su “Difficoltà di apprendimento e creatività. Il potenziale cognitivo del bambino dislessico” e “Dislessia. Dal riconoscimento agli interventi nell’ambito scolastico - consigli per gli insegnanti”).

Capitolo VII

ALUNNI DIVERSABILI E SOSTEGNO

La scuola è frequentata complessivamente da 7 alunni diversabili, con handicap psicofisici; tre sono iscritti alla scuola dell’Infanzia (due nel plesso di Santiquaranta e uno di Panevino), due alla scuola Primaria di via Roma e altrettanti alla scuola Secondaria di I grado. Per questi bambini e ragazzi operano

sette docenti di sostegno (come da schema seguente). A fronte delle diverse situazioni di handicap, la scuola ha organizzato risposte educativo-didattiche differenziate.

Sostegno

<i>SCUOLA DELL'INFANZIA - PANEVINO</i>				
<i>Docenti</i>	<i>Alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>Rapporto</i>	<i>Ore settimanali</i>
STIGLIANO L.S.	F	Unica	1:1	25
<i>SANTIQUARANTA</i>				
SARRECCHIA I.	M	Sez. B	1:1	25
ROTUNNO G.	M	SEZ.C	1:1	25
<i>SCUOLA PRIMARIA</i>				
FERRARA C.	M	I B	1:1	24
OSNATO D.	M	I A	1:1	12
<i>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</i>				
MORMANDO M.P.	M	3 A	1:1	18
ALIANI A.	F	2 B	1:1	18

Disposizioni legislative scolastiche a favore degli alunni portatori di handicap

1923 RD n. 3126: «L'obbligo scolastico è esteso ai ciechi e ai sordomuti».

1928 RD n. 1297: «Quando gli atti di permanente indisciplina siano tali da lasciare il dubbio che possano derivare da anomalie psichiche» [...] il direttore [...] «curerà l'assegnazione dello scolaro alle classi differenziali» [...] o [...] «in istituti per l'educazione dei corrigendi».

1933 Avocazione da parte dello Stato degli oneri per il funzionamento delle scuole elementari speciali.

1947 Art. 38 della Costituzione della RI: «Gli invalidi e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale».

1962 CM n. 103: Costituzione di classi differenziali per: 1.tardivi e falsi minorati psichici; minorati psichici; minorati fisici; ambliopi; sordastri. Legge n. 1859/1962, art. 12: (nella scuola media dell'obbligo) «Possono essere istituite classi differenziali per alunni disadattati scolastici». CM n. 4525/1962: Regolazione delle scuole speciali e delle classi differenziali.

1963 CM prot. n. 934/6. Funzionamento delle scuole elementari speciali e delle classi differenziali. Nella circolare è detto, tra l'altro: «Si ritiene opportuno che agli insegnanti destinati ai posti di nuova istituzione sia offerta un'assistenza pedagogica e didattica».

1967 DPR n. 1518 del 22 dicembre. Regolamento dei servizi di medicina scolastica.

1971 Legge n. 118. Nuove norme e soggetti aventi diritto. Centri di riabilitazione. Personale ed educatori specializzati. Provvedimenti per la frequenza scolastica.

1975 CM n. 227. Interventi a favore degli alunni handicappati. Gruppo di lavoro presso i Provveditorati agli studi. DPR n. 970/1975 «Norme in materia di scuole aventi particolari finalità». Norme relative agli organi collegiali, ai titoli di specializzazione, compiti e attribuzioni del direttore didattico.

1976 CM n. 228. Iniziative per l'inserimento di alunni handicappati nelle scuole comuni (compresa la Scuola materna). Legge n. 360/1976, articolo unico: «L'obbligo per i fanciulli ciechi si adempie nelle apposite scuole speciali o nelle classi ordinarie delle scuole pubbliche. In tali classi devono essere assicurati la necessaria integrazione specialistica e i servizi di sostegno secondo le rispettive competenze dello Stato e degli Enti locali preposti».

1977 DPR n. 616 del 24 luglio (precede la 517). Definisce gli ambiti di intervento dello Stato e degli Enti locali. CM n. 216/1977, 3 agosto. Si riferisce all'inserimento degli alunni handicappati nelle scuole comuni e ne precisa la normativa. Legge n. 517/1977, norme sulla valutazione e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico (attività scolastiche integrative). «Le classi che accoglieranno alunni portatori di handicap sono costituite con un massimo di 20 alunni». CM n. 313 del novembre 1977: relativa all'obbligo dell'assistenza medico-psicologica da parte degli Enti locali (precisa quanto contenuto nella 616), compreso i supporti assistenziali e riabilitativi.

1978 CM 21luglio n. 169. Norme per l'applicazione della legge n.517. Legge n. 833 del 23 dicembre 1978: istituisce le UUSSLL e affida loro i compiti di prevenzione delle malattie (art. 26) e di ricupero dei soggetti portatori di handicap.

1979 CM 28 luglio n. 199. Regola i corsi di specializzazione per il personale direttivo, docente ed educativo delle istituzioni scolastiche che trattano alunni portatori di handicap. La circolare chiarisce che l'insegnante di sostegno «deve essere pienamente coinvolto nella programmazione educativa e partecipare a pari titolo all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei consigli e dei collegi dei docenti ». DM del 9 febbraio 1979. Nuovi programmi della scuola media. La IIa parte parla dell'insegnamento individualizzato (Punto 2), e della programmazione didattica in presenza di alunni handicappati (Insegnanti di sostegno; punto 4).

1982 Legge n. 270 del 20 maggio. « Revisione della disciplina del reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale esistente ».

1983 CM 22 settembre n. 258. Indicazioni di linee di intesa tra Scuola, Enti locali e UUSSLL in materia d'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap. Inoltre la legge si richiama alla 517 che prevede «l'aggiornamento del numero dei posti di sostegno a favore dei bambini o degli alunni portatori di handicap della scuola materna, elementare e media, in modo da assicurare di regola un rapporto medio di un insegnante di sostegno ogni quattro bambini o alunni portatori di handicaps». L'indicazione del rapporto è già nella 270 dell'82. OM del 10 novembre 1983, norme per l'applicazione dell'art. 14 della Legge n. 270/1982. Utilizzazione del personale docente di ruolo e delle dotazioni organiche aggiuntive.

1985 DPR 12 febbraio n. 104. Nuovi programmi per la scuola elementare. CM 3 settembre 1985 n. 250, azione di sostegno a favore degli alunni portatori di handicap. La circolare, predisposta dal servizio Scuola materna, fa rilevare che nei nuovi programmi per la scuola elementare del 1985 (DPR n. 104) «è dedicata una particolare attenzione ai problemi relativi all'inserimento ed integrazione degli alunni portatori di handicap, ai quali [...] si riconosce il diritto-dovere all'educazione e all'istruzione nelle scuole comuni [...]. Le suddette considerazioni valgono naturalmente anche per gli alunni della scuola materna».

1988 CM 4 gennaio n. 1. Continuità educativa nel processo d'integrazione degli alunni portatori di handicap.

1989 CM 22 settembre n. 262. Norme sull'inserimento degli handicappati negli istituti secondari superiori.

1990 Legge n. 148: «Riforma degli ordinamenti della scuola elementare».

1991 CM n. 184 relativa a: «Interventi in favore degli alunni portatori di handicap». La circolare fornisce criteri e disposizioni per la definizione dell'organico dei posti di sostegno, secondo quanto previsto dall'art. 4 della Legge n. 148/1990.

1992 Legge n. 104 del 5 febbraio: Legge quadro per l'assistenza l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

1998 Legge n. 162 del 21 maggio, Modifiche alla legge 05/02/1992 n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave.

2001 CM. n. 125 del 20/07/2001, Certificazione handicap; Nota prot. 3390 del 30/11/2001, Assistenza di base handicap.

2002 DM del 20 febbraio, SSIS, corso handicap.

2004 D.L.vo n. 59 del 19 febbraio, Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge n. 53 del 28/03/2003.

Capitolo VIII

COLLABORATORI, FUNZIONI STRUMENTALI, REFERENTI E ORGANICO PERSONALE ATA

La istituzione del Comprensivo e l'avvio della Scuola dell'Autonomia hanno determinato la nascita della figura del Dirigente Scolastico, del Direttore dei servizi generali amministrativi e di nuove figure e compiti professionali da parte dei docenti. È anche utile e necessario che un gruppo scelto di docenti (cioè

frutto di scelta condivisa dal Collegio Docenti) disponibile ad acquisire ed esercitare altre competenze, collabori con il Dirigente Scolastico in unità di intenti, condivisione di obiettivi, armonia e coerenza operativa alla realizzazione del progetto formativo che questa scuola e questo Pof si prefiggono.

A vario titolo affiancano il Dirigente Scolastico, **Antonio RONDINELLI, Collaboratore Vicario** e il **Collaboratore della Secondaria di I Grado, Giandomenico GIANNONE**, con i docenti incaricati di Funzione strumentali e i referenti e/o coordinatori di specifici progetti. Per la realizzazione delle finalità scolastiche del nostro Istituto, una risorsa qualificata è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per l'espletamento di specifiche funzioni strumentali riferite alle quattro aree prescelte dal Collegio dei docenti unitario.

Funzioni strumentali:

AREA 1: Gestione del Piano dell'offerta formativa: Salvatore VERDE

AREA 2: Obbligo, elevamento, dispersione ed evasione scolastica: Salvatore MISSANELLI.

AREA 3: Sostegno al lavoro dei docenti: Roberto MARTINO.

AREA 4: Servizi e interventi resi agli alunni: Salvatore GRAVINO.

È rivolta a tutta la scuola il lavoro dei **referenti** per le seguenti attività specifiche: **Teatro:** Di Noia Vincenza; **Ambiente ed ecologia:** Ragazzo Maria Anglona, Bascetta Caterina; **Ambito linguistico ed espressivo:** Antonio Rondinelli; **Progetto "Neve":** Rocco Lionetti; **Laboratorio artistico:** Maria Grimaldi; **Attività sportive:** Maria Rosaria Gentile (Scuola Primaria e dell'Infanzia) e Rocco Lionetti (Scuola Secondaria di 1° Grado); **Cinema:** Raffaele Pinto; **Multimedialità:** Roberto Martino; **Sicurezza lavoratori:** Giandomenico Giannone; **Pari opportunità:** Giulia Bascetta e Anna Domenica Latrecchina; **Sicurezza di Istituto:** Pasquale Russo; **Referenti sicurezza di plesso:** Giandomenico Giannone e Filomena Salerno (Scuola Secondaria di I grado); Maria Buccello e Giuseppina Lancia (Scuola Primaria di Via Roma); Maria Spadafora (Primaria di Panevino); Anna M. Ottomano (Scuola dell'Infanzia "C. Ayr"); Maria F. Salerno (Panevino), Giovanna Biddau (Santiquaranta), Maria Grazia Mazzei (S. Anna).

Commissione orario attività didattiche Scuola secondaria di I Grado: Antonio Rondinelli, Roberto Martino, Giandomenico Giannone, Salvatore Gravino .

Coordinatori di classe - Scuola Secondaria di I° Grado: Roberto Martino 3A, Antonio Rondinelli 3B e Salvatore Gravino 3C, Raffaele Pinto 1A, Raffaella Scognamiglio 1B, Emma Mirri 1C, Carmela De Nicola 2A, Mariangela Viceconte 2B, Filomena Salerno 2C.

Comitato di valutazione: Antonio Rondinelli, Raffaele Pinto, Teresa Barbeta, Isabella Lauria e Maria G. Salerno e Carmelina Ferrara (supplenti).

Responsabili di plesso: Rosanna Ragazzo, scuola Primaria Panevino; Antonietta Raimondi, scuola dell'Infanzia di Panevino; Anna Mormando, Santiquaranta; Adele Perrucci, viale S. Anna; Anna Maria Ottomano, via L. Manara.

Commissione tecnico-scientifica per acquisti attrezzature e collaudo: Giuseppe Tauro, Paquale Russo e Salvatore Martire.

Per completezza, è forse utile ricordare che nel corrente anno scolastico si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio d'Istituto e della Rsu per il triennio 2006-07/2008-09.

Le operazioni di voto per l'organo collegiale si sono svolte nel seggio n. 1, allestito presso la scuola primaria di via Roma, e nel seggio n. 2 della frazione di Panevino, nei giorni di domenica 12 novembre dalle ore 8,00 alle 12,00 e di lunedì, stessa apertura ma fino alle ore 13,30.

Liste unitarie per le componenti docenti e ata, due quelle per i genitori. Effettuato lo scrutinio, il risultato è stato il seguente: Rondinelli Antonio e Padula Antonietta (ata), Anna Rosa Mormando, Rosanna Maria Ragazzo, Teresa Grieco, Antonio Rondinelli, Caterina Bascetta, Roberto Martino, Rocco Lionetti, Maria Pina Spadafora (docenti), Gino Ragazzo, Luciano Virgallito, Anna Maria Tauro, Vincenzo Genovese, Maria Antonietta D'Errico, Angela Caputo (lista: "Vivere insieme la scuola"), Claudio Verde e Giuseppe Millione ("Viviamo la scuola in libertà"). Ai citati diciotto componenti l'organismo di partecipazione scolastica, si aggiunge di dritto il dirigente Aldo Mario Zaccane. Dopo l'insediamento, il consiglio d'istituto ha votato Gino Ragazzo quale presidente e Anna Maria Tauro vicepresidente, eleggendo poi la nuova Giunta esecutiva, che è composta da: Luciano Virgallito e Maria Antonietta D'Errico, Antonietta Padula, Antonio Rondinelli, oltre ai membri di diritto Vincenza Cosma, Dsga, e Aldo M. Zaccane, dirigente, che la presiede.

Il rinnovo dei rappresentanti Rsu, nei giorni 04 (dalle ore 15,00 alle 18,00), 5 e 6 dicembre 2006 (ore 9,00-12,00), con lo scrutinio il giorno successivo, ha visto la partecipazione di 97 elettori su 102 aventi diritto e ha dato il

seguinte sesito: Cgil 49 (eletti i candidati: Carmine Mormando e Giovanna Biddau), Snals 42 (eletto Domenico Giannone), e 6 alla Cisl.

Personale Ata

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario è composto da 25 unità:

COSMA **Vincenza**, Dsga; **CASILLO** **Michelina**, **CUCCARESE** **Rosa**, **MODARELLI** **Maria**, **RUSSO** **Rosa**, **SANTAGATA** **Vincenzina**, tutte assistenti amministrative in servizio nel plesso centrale di via Roma, 196; i collaboratori scolastici: **ARENDA** **Francesco D.**, **CASTRONUOVO** **Maddalena**, **CUCCARESE** **Giovanni**, **FERRARA** **Rosa**, **PADULA** **Antonietta**, **RONDINELLI** **Leonardo**, **SALVATO** **Anna** (in servizio nella scuola primaria di via Roma); **CUCCARESE** **Teresa**, **MASSIMI** **Mario**, **MAZZEI** **Marilena**, **MORMANDO** **Carmine**, **PITRELLI** **Vincenzo**, **SANQUIRICO** **Teresa** (scuola Secondaria di 1° Grado, in via Roma); **CAPUTO** **Angela** e **TOCCI** **Filomena** (viale S. Anna); **D'ACUNZI** **Antonia** e **MANFREDI** **Rosa** (rione Santiquaranta); **LEONE** **Anna** (scuole Panevino); **DIGNO** **Generoso** (via Manara).

Capitolo IX

MONITORAGGIO DEL POF E AUTOVALUTAZIONE

Con l'introduzione dell'autonomia didattica e organizzativa, il concetto di valutazione subisce un profondo cambiamento, perché le istituzioni scolastiche sono chiamate a modificare la cultura della valutazione e a ridefinire gli indicatori di qualità verso i quali la scuola deve tendere. La valutazione non è da intendersi solo come un momento finale e conclusivo di un percorso, ma è finalizzata a verificare tutta l'attività svolta, l'intera metodologia usata, gli obiettivi pianificati, gli interventi messi in campo e i progetti attivati.

Oltre la normale valutazione del processo insegnamento-apprendimento e del rendimento degli alunni è necessario che l'istituto progetti un quadro valutativo, autovalutativo ed eterovalutativo che risponda "al mettersi in discussione" e che serva ad apportare le dovute modifiche ai vari aspetti del servizio scolastico. Per fare tutto ciò, è indispensabile elaborare questionari di autovalutazione tesi alla responsabilizzazione dei soggetti che partecipino attivamente al processo di miglioramento della qualità del servizio offerto dalla scuola alla comunità locale. Nella fase preliminare, quindi, sarà necessario, prima ancora di procedere alla stesura del progetto, socializzare i problemi del servizio scolastico come punto di partenza per un'eventuale condivisa riprogettazione.

E' superfluo ribadire che al miglioramento della qualità della scuola di Tursi devono concorrere tutti gli attori: dirigente scolastico, insegnanti, personale non docente, genitori, senza tralasciare l'Ente locale. La specifica attività di monitoraggio e di valutazione sarà eventualmente definita in seguito.

Le carte vincenti del servizio scolastico di qualità

1	ATTENZIONE ALL'UTENTE	<ul style="list-style-type: none">- aspettative- accoglienza- relazioni
2	L'EFFICACIA	<ul style="list-style-type: none">- vantaggi per l'utilizzatore- spendibilità- approssimazione agli obiettivi
3	L'EFFICIENZA	<ul style="list-style-type: none">- produttività delle sequenze- ottimizzazione delle risorse, competenze, tempo, strumenti
4	IL CONTROLLO	<ul style="list-style-type: none">- sul processo di efficienza- sul prodotto di efficacia
5	LA CULTURA	<ul style="list-style-type: none">- condivisione obiettivi- leadership e ruoli- docimologia/responsabilità- clima
6	LA COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">- verso l'interno- l'utente- l'esterno

Appendice

QUADRO NORMATIVO DELL'AUTONOMIA E ORARIO UFFICI

Appendice 1: QUADRO NORMATIVO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA

1997 - L. 5 marzo 1997, n. 59, (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e Enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e la semplificazione amministrativa) (Bassanini 1); **L. 15 maggio 1997, n. 127**, (Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo) (Bassanini 2);

1998 - D.leg.vo 31 marzo 1998, n. 112, (Conferimento funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59); **DPR 18 giugno 1998, n. 233**, (Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della L.15 marzo 1997, n. 59); **L. 16 giugno 1998, n. 191**, (Modifiche e integrazioni alla L. 15 marzo 1997, n. 59 e L. 15 maggio 1997, n. 127) (Bassanini 3); **DMPI 5 agosto 1998**, (Istituzione, organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione per il conferimento della qualifica dirigenziale dei capi d'istituto).

1999 - DPR 13 marzo 1999, n. 275, (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59); **D.leg.vo 30 giugno 1999, n. 233**, (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi art. 21 della L. 15 marzo 1997, n.59); **L. 3 agosto 1999, n. 265**, (disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla L. 8 giugno 1990, n. 142, (Bassanini 4).

2000 - L. 10 febbraio 2000, n. 30, (Legge quadro sul riordino dei cicli di istruzione); **L. 2 marzo 2000, n. 62**, (Le scuole riconosciute, o "parificate", fanno parte del sistema pubblico dell'istruzione nazionale e acquisiscono doveri, diritti e agevolazioni).

DECRETO LEGISLATIVO CONCERNENTE LA DEFINIZIONE DELLE NORME GENERALI RELATIVE ALLA SCUOLA DELL' INFANZIA E AL PRIMO CICLO DELL' ISTRUZIONE

a) I caratteri essenziali del decreto. Vengono confermate le finalità educative della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado così come definite dalla L. 53/2003; viene riaffermata, nel rispetto di precise e determinate condizioni, la previsione, contenuta nella L. 53/2003, di consentire le ammissioni anticipate alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria; viene definito l'orario delle attività didattiche per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione; viene affidato ai docenti il compito di curare la "personalizzazione delle attività educative e dei piani di studio; è previsto il coordinamento didattico da affidare ad un docente esperto, espressamente formato, fatta salva la contitolarità del gruppo dei docenti impegnati su una stessa classe; è introdotto il portfolio delle conoscenze e delle competenze; è abolito l'esame di licenza di scuola elementare; è prevista la "non ammissione" di alunni alla classe successiva purchè decisa con voto unanime e motivato dei docenti interessati (la valutazione degli alunni è biennale); è affermato l'obbligo di permanenza dei docenti sulla classe almeno per la durata del biennio; viene introdotto il principio limite minimo di frequenza per rendere valido l'anno scolastico per gli alunni(è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato); è precisato che le scuole devono assicurare le attività di laboratorio; la frequenza a dette attività è obbligatoria per gli alunni che le hanno scelte; è confermato che il primo ciclo dell'istruzione si conclude con l'esame di Stato; è ribadito che le Indicazioni Nazionali costituiscono in via transitoria la base dei nuovi percorsi di studio (sono introdotti, a partire dal primo anno della scuola primaria, l'alfabetizzazione informatica e lo studio dell'inglese; nella scuola secondaria di I grado è introdotto lo studio di una seconda lingua comunitaria).

b) Il quadro orario della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado Scuola dell'infanzia: l'orario annuale delle attività educative per la scuola dell'infanzia, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome ed all'insegnamento della religione cattolica oscilla da un minimo di 875 ore ad un massimo di 1700 ore.

Scuola primaria: al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione, l'orario annuale, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome ed all'insegnamento

della religione cattolica, è di 891 ore. Le istituzioni scolastiche, in vista della personalizzazione del piano di studi, organizzano attività ed insegnamenti per ulteriori 99 ore. L'orario obbligatorio è dunque pari a 27 ore medie settimanali; il piano di studio personalizzato può giungere fino a 30 ore medie settimanali. Il tempo eventualmente dedicato alla mensa non è compreso nè nell'orario obbligatorio, nè in quello dei piani di studi personalizzati e può giungere fino ad un massimo di 330 ore annue.

Scuola secondaria di I Grado: al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione, l'orario annuale, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome ed all'insegnamento della religione cattolica, è di 891 ore. Le istituzioni scolastiche, in vista della personalizzazione del piano di studi, organizzano attività ed insegnamenti per ulteriori 198 ore. L'orario obbligatorio è dunque pari a 27 ore medie settimanali; il piano di studio personalizzato può giungere fino a 33 ore medie settimanali. Il tempo eventualmente dedicato alla mensa non è compreso nè nell'orario obbligatorio, nè in quello dei piani di studi personalizzati e può giungere fino ad un massimo di 231 ore annue.

c) Le norme transitorie. Prima che la riforma passi a regime, il decreto prevede: la conferma dell'attuale assetto organico delle scuole secondarie di I grado, secondo i criteri fissati nel DPR 14 Maggio 1982, n. 782; la configurazione oraria delle cattedre e dei posti di insegnamento ai nuovi piani di studio previsti dalle Indicazioni Nazionali; l'utilizzazione del personale docente interessato ad una diminuzione del suo attuale orario cattedra per le finalità didattiche programmate dalla scuola; la definizione, entro un anno dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto, delle classi di abilitazioni all'insegnamento in coerenza con i nuovi piani di studio; la conferma, relativamente alle attività di tempo pieno e di tempo prolungato per l'anno scolastico 2004/2005, del numero dei posti già attivati, a livello nazionale, per l'anno scolastico 2003/2004; la conferma delle vigenti disposizioni regolamentanti la mancata frequenza degli alunni al primo ciclo dell'istruzione.

Appendice 2: ORARIO UFFICI

SEGRETERIA Via Roma,196	tel. 0835-533006 fax 0835-532707	e- mail:elem.pierro@tiscali.it C.F 82002360772
Tutti i giorni	dalle ore 8, 00	alle ore 14,00
Martedì e venerdì (rientro)	dalle 15.30	alle 18,30

Il pubblico si riceve quotidianamente dalle ore 10,00 alle 12,00.

Dirigente Scolastico

Tutti i giorni	dalle ore 8.00 alle 14.00
-----------------------	----------------------------------

Per gli aspetti non espressamente considerati nel presente Pof si fa riferimento alla Carta dei servizi, al Regolamento di Istituto e allo Statuto degli studenti e delle studentesse. Per quanto riguarda le planimetrie delle strutture scolastiche, si rinvia al Pof 2000/2001.

Il presente documento è stato approvato nella seduta del collegio dei docenti del 2 ottobre 2006 ed è stato adottato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del2006

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
PROF. ALDO MARIO ZACCONE



Per la individuazione di una Scuola di qualità, tra gli indicatori imprescindibili (con la professionalità dei docenti e la dotazione tecnico-strumentale) vi è anche quello di un ottimo Dirigente scolastico.